SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 278
Telefoni
dal N. 40-041 al N. 40-049

Lunedì-Martedì
22 Novembre 1937
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onoranze, L. 25 per linea completa. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-630 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vittorie dell'ala fascista

Biseo e Bruno Mussolini

conquistano un nuovo primato

Mille km. con 2 mila kg. di carico alla velocità oraria di km. 430,622

Il volo compiuto con avverse condizioni atmosferiche

ROMA, lunedì sera.

Il giorno 21 corrente un apparecchio « S. 79 », munito di tre motori Piaggio « P. XI R.C. 40 », pilotato dal colonnello Attilio Biseo e dal tenente Bruno Mussolini ed avente a bordo i motoristi Gadda e Risaliti, ha migliorato i primati internazionali di velocità per aeroplano con carico di 500, 1000 e 2000 Kg. su 1000 chilometri di percorso, realizzando la velocità media di Km. 430,622.

Il precedente primato era detenuto dall'Italia con i medesimi piloti e col medesimo tipo di apparecchio che l'8 luglio 1937 aveva realizzato una velocità media di Km. 423,818.

Il volo si è svolto sul percorso Santa Marinella-Vesuvio (Napoli) - Monte Cave - Santa Marinella.

L'apparecchio è partito dall'aeroporto di Guidonia ed è entrato in circuito alle ore 11 42' 39'' e 1/5 e ne è uscito alle ore 13 1' 49'' e 1/5, compiendo il percorso in ore 2 18' 20''.

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta sono state generalmente mediocri: nell'ultimo tratto del percorso sono peggiorate, costringendo l'apparecchio a scendere a bassa quota diminuendo sensibilmente la velocità.

L'apparecchio del primato fotografato in volo. Nei medaglioni i piloti: in alto *Bruno Mussolini* a destra *il colonnello Biseo.*

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione.

E' da rilevare che contro questi primati, migliorati da Attilio Biseo e Bruno Mussolini, in un volo poco favorevole date le avverse condizioni atmosferiche, si sono spuntati in questi ultimi tempi vari tentativi dell'aviatore francese Rossi, che, con apparecchio « Amiot 370 », non è riuscito a superare la media oraria di 410 chilometri.

Un messaggio al Duce inviato dal Maresciallo Graziani

Roma, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dalla Libia dal Maresciallo Graziani:

« Sono fiero di avere servito ai Vostri ordini per la conquista e la pacificazione dell'Impero. Vi ringrazio per la fiducia e la stima sempre dimostratemi e alle quali so di non avere mai mancato. Ora e sempre Vostro gregario:

GRAZIANI ».

La risposta degli Accademici al messaggio di D'Annunzio

Roma, lunedì sera.

Gli Accademici d'Italia al termine dell'adunanza generale ordinaria hanno diretto al loro Presidente il seguente telegramma:

« Al Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone Riviera. — Dopo la solenne inaugurazione del nono anno di vita dell'Accademia d'Italia, onorata dalla presenza del Re Vittorioso e della Regina esemplare, e illuminata dalla splendente poesia del vostro messaggio, gli Accademici [illegible] con orgoglio ancora una volta vi ringraziano di avere accettato voi, signore del canto, dopo Guglielmo Marconi, signore del palpito eterno, di essere loro lume e guida nella difesa tenace e nell'ardente crescente conquista del sacro patrimonio incomparabile e insuperabile di poesia e di scienza che è la più alta nobiltà di questa nostra nobilissima trimillenaria Italia, novellamente raggiante di divina giovinezza nel mondo ».

I nuovi soci dell'Accademia dei Lincei

Il Maresciallo Badoglio socio d'onore e S. E. Bottai socio corrispondente

Roma, lunedì sera.

Ieri, domenica, la classe di Scienze morali della Reale Accademia Nazionale dei Lincei ha iniziato le sue [illegible] dell'anno accademico 1937-38.

Il presidente, prof. Vittorio Rossi, dopo avere aperto i lavori in nome di S. M. il Re Imperatore, ha proclamato i soci eletti nelle ultime elezioni, rivolgendo il particolare saluto dell'Accademia al Ministro Bottai, eletto socio corrispondente e presente alla seduta, e a S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, nominato socio d'onore.

Come soci corrispondenti sono stati nominati anche il prof. Alberto Schiaffini, della R. Università di Genova, il prof. Vincenzo De Bartholomeis, della R. Università di Bologna, il prof. Gino Funaioli, della R. Università di Bologna, il prof. Antonio Minto, Soprintendente alle Antichità di Firenze, e il prof. Gustavo Del Vecchio, della R. Università di Bologna.

Ha aperto infine la serie delle [illegible] interessanti comunicazioni dei soci la presentazione, accolta dalle profonde manifestazioni di plauso dei presenti, che il senatore Gentile ha fatto dell'ultimo volume dell'Enciclopedia Treccani.

Il viaggio di Halifax e il discorso di Hitler

La "porta aperta,,

tra Germania e Inghilterra lascierà passare le Colonie ex-tedesche?

Londra, lunedì sera.

I giornali mettono in grande evidenza gli accenni alla questione coloniale fatti ieri da Hitler nel suo discorso di Augsburg.

Le affermazioni del Cancelliere vengono ad avere importanza tanto maggiore, in quanto Lord Halifax ha appena lasciato la Germania dopo alcuni giorni di colloqui con la personalità dirigenti del Reich.

I giornali pensano anzi che le parole di Hitler confermino in certo qual modo l'impressione che la stampa britannica aveva raccolto in questi giorni, e cioè che la questione coloniale sia stata quella di maggior [illegible] esaminata durante il colloquio fra Halifax e il Führer. Il carattere categorico dell'affermazione sull'avvenire del problema coloniale, induce qualche foglio londinese a supporre che in Conferenza abbia rivelato l'esistenza di divergenze fra i due Uomini di Stato, poichè — si pensa — Hitler non avrebbe dato un carattere tale alle sue affermazioni se non lo avesse giudicato necessario.

Il Daily Express scrive a proposito delle parole del Cancelliere: « Il discorso è interessante dal momento che è stato detto che le conversazioni di Lord Halifax con le personalità dirigenti germaniche hanno migliorato e [illegible] le relazioni anglo-tedesche, tanto da rendere possibili delle conversazioni ufficiali ». Il giornale prosegue: « Gli osservatori diplomatici potrebbero concludere dal discorso di Hitler che la questione coloniale non è stata discussa fra il Cancelliere ed Halifax. Sarebbe tuttavia piuttosto pericoloso l'accettare questa spiegazione ».

I fogli londinesi, nella maggioranza, propendono però a ritenere che il migliore indizio dei risultati della visita di Halifax possa essere tratto dalle dichiarazioni fatte ai giornalisti britannici in Germania dal Lord Cancelliere, il quale ha detto: « La porta è aperta sulla via che può condurre ad una migliore comprensione ». Queste parole costituiscono il motivo dominante dell'editoriale del Daily Mail.

Il discorso è riprodotto dal Times sotto il titolo: « La Germania rinnova la voce più alta la richiesta dello spazio necessario alla vita ».

Il Daily Telegraph intitola il resoconto: « Il Cancelliere Hitler rinnova le richieste coloniali. Il mondo dovrà prenderne nota ».

Negli ambienti politici si ritiene che una precisa comunicazione ufficiale non verrà data che dopo la [illegible] riunione settimanale che avrà luogo mercoledì.

Veri o inventati dalla polizia parigina in questi giorni di continue scoperte di arsenali segreti, i misteriosi « incappucciati » tornano a vivere il loro quarto d'ora di notorietà. Qui vedete il funzionario incaricato dell'inchiesta, ispettore Mondanel, mentre comunica ai giornalisti le sue ultime scoperte

Gli "incappucciati,,

Le armi trovate dalla polizia

sarebbero state sottratte ai comunisti francesi

La rivelazione di un congiurato mentre l'inchiesta subisce una sosta

Parigi, lunedì sera.

L'affare dei « cagoulards » si rivela — secondo alcuni — ogni giorno più una montatura. Le « rivelazioni sensazionali » promesse dalla polizia giudiziaria non hanno portato a nulla fuor dell'arresto dell'industriale Moreau, la cui pretesa responsabilità nella costituzione dei depositi d'armi non è del resto ancora chiaramente stabilita.

Un diversivo

D'altra parte, le perquisizioni operate nelle ultime 24 ore in numerosi punti del territorio francese non hanno dato che risultati assai magri. La polizia stessa ha dovuto smentire le voci di un preteso interrogatorio di ufficiali addetti al Ministero della Marina.

Appare quindi sempre più chiaro che l'affare degli « incappucciati » non sarebbe che un diversivo per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle rivelazioni sul vasto complotto comunista denunciato dalle destre.

Proprio invece in questo senso, di veramente sensazionale nell'episodio degli « incappucciati » c'è quanto viene reso noto non dalla polizia del signor Dormoy, ma da un redattore del « Jour », che ha avuto la ventura di intervistare un autentico « incappucciato ».

« Raccontatemi — ha chiesto il giornalista — donde viene il danaro per l'acquisto di tutte queste armi ».

« Il denaro? — ha domandato l'intervistato meravigliatissimo. — Queste armi, siamo noi « incappucciati » che a rischio della nostra vita, le abbiamo prese di viva forza ai comunisti. Gli « incappucciati » dei malfattori? Dei cospiratori contro la sicurezza dello Stato? Tutto ciò è ridicolo. La nostra è un'associazione di difesa contro il comunismo. La setta si è formata nel 1935 di fronte alla inerzia del Governo Blum, al quale erano stati segnalati con tutte le precisazioni necessarie gli indirizzi dei depositi di armi comunisti ed anarchici. Il Governo non si è mosso. Noi non avevamo danaro per fronteggiare queste forze armate estremiste con altre forze armate nazionali. Allora abbiamo deciso di far piazza pulita di questi depositi di armi ».

Scandalo liquidato

Come conclusione, l'intervistato ha raccontato come, alla notte, gruppi di cinque o sei « incappucciati » si presentavano di sorpresa ai depositi estremisti e, con le armi alla mano, prelevavano tutto quanto trovavano. Le spedizioni non andarono tutte liscie e vi furono anche dei feriti d'ambo le parti.

« I signori comunisti — ha concluso l'interrogato — non ne fecero mai parola e si comprende facilmente il perchè ».

Tali rivelazioni spiegherebbero come mai le autorità di polizia non abbiano potuto ancora denunciare gli arrestati per « complotto contro lo Stato », ma, semplicemente, per detenzione di armi non dichiarate, tendendo così ad una meno pericolosa liquidazione dello scandalo.

De Kanya a colloquio con von Neurath

Berlino, lunedì sera.

Si apprende più che De Kanya, Ministro degli Esteri dell'Ungheria, ha visitato stamane il barone von Neurath.

Daranyi, Presidente del Consiglio ungherese e il Ministro dell'Agricoltura d'Ungheria si sono recati stamane a visitare Darre, capo dei ruvidi del Reich.

A mezzogiorno gli Uomini di Stato ungheresi sono stati ospiti del generale Goering a Karinhall. Nel pomeriggio il barone von Neurath e Darre restituiranno le visite agli ospiti ungheresi.

NAUFRAGIO

La Conferenza del Pacifico sarebbe aggiornata " sine die ,,

Bruxelles, lunedì sera.

La Conferenza del Pacifico si riunirà nel pomeriggio alle ore 17 invece che alle 15.

Questo intervallo deve permettere alle Delegazioni di studiare il progetto di rapporto d'ispirazione anglo-americana riassumente la situazione creata dall'atteggiamento del Giappone e concludente all'aggiornamento « sine die ». L'aggiornamento sarebbe deciso al più tardi domani. Norman Davis, primo Delegato americano, lascierà Bruxelles subito dopo.

Per l'Esposizione Universale

Proroga di un concorso

Roma, lunedì sera.

Sono pervenute all'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma richieste da parte di organizzazioni sindacali e da singoli concorrenti, intese ad ottenere una proroga dei termini di consegna dei progetti relativi al bando di concorso per la piazza Imperiale. Al fine di favorire nel miglior modo l'esito del concorso l'Ente ha stabilito di prorogare i termini previsti dal bando di cui trattasi per la consegna dei progetti fino al 20 gennaio 1938-XVI ore 12.

La Principessa Maria visita la Mostra Augustea

Roma, lunedì sera.

S. A. R. la Principessa Maria, accompagnata da una Dama di Corte, ha visitato stamane la Mostra Augustea della Romanità, ricevuta dal direttore generale, on. prof. Giglioli, e dal segretario. La Principessa ha visitato accuratamente alcune sale della Mostra, manifestando il suo vivo compiacimento.

Gli arabi di Palestina vogliono l'indipendenza

Esplicite dichiarazioni di un segretario del Gran Mufti

Cairo, lunedì sera.

L'*Egyptian Gazette* pubblica una [illegible] intervista del portavoce del Gran Mufti, il capo arabo Auny Bey, giunto al Cairo da Damasco.

Auny Bey, dopo aver manifestato la sua sorpresa per il fatto che gli sia stato negato il passaporto per l'Inghilterra, ha lamentato che la Gran Bretagna continui a seguire una politica caratterizzata dal deliberato proposito di ignorare il punto di vista degli arabi.

« La politica di Ormsby Gore — ha detto il capo arabo — è a questo riguardo assolutamente inspiegabile.

« D'altra parte, dopo l'arresto di tutti i capi arabi, l'Inghilterra non troverebbe neppur più dei rappresentanti che possano trattare in nome degli arabi della Palestina, poichè — al dire di Auny Bey — il Partito della difesa di Nashashibi non rappresenta che una trascurabile minoranza ».

Interpellato a proposito del progetto di spartizione della Palestina, Auny Bey ha dichiarato che si tratta di un piano inaccettabile.

« Una nuova Commissione — egli ha aggiunto — deve essere nominata per lavorare attorno ad un progetto da cui sia senz'altro esclusa l'idea della divisione del Paese ».

La soluzione unica accettabile per gli arabi, secondo Auny Bey, sarebbe il riconoscimento dell'indipendenza del popolo arabo. Il capo arabo ha aggiunto che è in ogni caso enorme che l'Inghilterra neghi agli arabi della Palestina quei diritti di cui godono gli arabi della Siria, dell'Irak e dell'Egitto, dal momento che Londra ammette essere gli arabi della Palestina altrettanto civili quanto i loro correligionari degli altri Paesi. Auny Bey, concludendo, ha fatto notare come gli ebrei siano solo una minoranza nella Palestina.

« Per questa minoranza — egli ha aggiunto — i capi arabi sono pronti a provare di poter dare le necessarie garanzie di vita ».

Nuovi arresti a Gerusalemme

Gerusalemme, lunedì sera.

Parecchi arresti sono stati operati ieri nei dintorni di Gerusalemme, dove sono stati inoltre stabiliti dei posti supplementari di polizia. Una certa calma è subentrata nella regione, ma la polizia continua a sorvegliare strettamente le persone sospette.

Sparatorie a Beirut

CINQUE MORTI E 100 FERITI

Beirut, lunedì sera.

Nuovi gravi scontri sono avvenuti ieri fra dimostranti arabi e autorità militari. Numerose sparatorie hanno fatto un numero considerevole di vittime: quattro civili ed un soldato senegalese sono rimasti uccisi; i feriti sarebbero più di cento ma mancano fino ad ora dei dati esatti.

Alicante ed altri centri

bombardati intensamente dalle squadriglie di Franco

Perpignano, lunedì sera.

L'aviazione nazionale ha bombardato ieri intensamente, con azioni di sorpresa, i centri di Burriana, Castellon e Benicarlo, sedi di importanti gruppi militari rossi.

Da Alicante si apprende che una squadriglia di apparecchi da bombardamento nazionali ha compiuto un'incursione fulminea sulla città, sottoponendo gli obbiettivi militari ad un breve, ma violentissimo lancio di bombe.

Un'altra [illegible] si è svolta su Monzon, a nord-ovest di Lerida, ove gli aerei franchisti hanno lasciato cadere cento bombe sugli obbiettivi militari, arrecando gravi danni.

Le vicende di due navi inglesi che contrabbandavano armi

Carne affamate e squattrinate

Lisbona, lunedì sera.

Causa la tempesta degli scorsi giorni [illegible] stati costretti ad attraccare a Lisbona due piroscafi battenti bandiera inglese, provenienti dal Ferrol, ove erano stati condotti dopo essere stati catturati dai nazionali spagnoli. Si tratta delle navi *Caper* e *Pirupanu* che effettuavano il contrabbando a favore dei rossi, con equipaggi composti di elementi di varie nazionalità fra i quali molti russi. La polizia portoghese ha vietato lo sbarco degli equipaggi, facendoli sorvegliare strettamente per impedire loro i contatti con la terra. Il *Pirupanu* è comandato da un russo, mentre il *Caper* è comandato da un inglese.

I giornali locali pubblicano ampie informazioni su questo due navi e fra l'altro le dichiarazioni del comandante del *Caper*. Questi ha detto che un'impresa sconosciuta aveva affittato vari piroscafi inglesi due dei quali, il *Caper* e il *Pirupanu*, si sono recati a Marsiglia, dove hanno imbarcato molte casse destinate ai rossi e vari individui addetti alla sorveglianza del carico. Il *Pirupanu* venne catturato dai nazionali nel mar Cantabrico e la merce imbarcata costituita da munizioni fu sbarcata al Ferrol. Il *Caper*, dopo sbarcato il carico a Gijon, si recava a Baiona, ma veniva catturato da battelli armati nazionali spagnoli dopo che il personale di bordo aveva sparato contro questi battelli che avevano risposto, ferendo il capitano ed uccidendo un marinaio russo ed uno olandese. In seguito a trattative tra il governo di Franco e l'Inghilterra i due piroscafi vennero liberati mentre le autorità spagnole trattenevano il personale non facente parte dell'equipaggio. Il comandante del *Caper* è sbarcato a Lisbona e si è recato al consolato inglese per trattare circa la situazione del suo equipaggio che è privo di denaro e di provviste.

Un'altra nave-arsenale proveniente da Odessa fermata nel Mediterraneo

La Valletta (Malta) lun. sera.

Le autorità navali britanniche annunciano che un cacciatorpediniere questa notte ha fermato un'altra nave mercantile britannica che trasportava materiale bellico dalla Russia alla Spagna. La identità, sia del cacciatorpediniere che della nave da carico, sono per ora sconosciute.

La nave ora giunta nel Mediterraneo attraverso il Mar Nero e precisamente era partita dal porto di Odessa ed era diretta verso un porto della Spagna rossa.

Riorganizzazione dell'insegnamento nella Spagna nazionale

Parigi, lunedì sera.

Il *Figaro* pubblica:

Jacques Chevallier, decano della Facoltà di Grenoble, è stato scelto dal generale Franco per riorganizzare l'insegnamento della Spagna. Il nostro eminente compatriota ha redatto un progetto con Legendre, direttore aggiunto della « Casa Velasquez », e con diversi altri specialisti ai quali ha fatto appello per la redazione di un programma completo di insegnamento secondario.

Il nuovo cardinale inglese

Tra i nuovi Cardinali è compreso l'Arcivescovo di Westminster, Arturo Hinsley, che qui vedete durante un ricevimento offerto in sua onore a Londra

GIORNO PER GIORNO

Londra e Berlino

Nessuna notizia sicura sui risultati del viaggio di lord Halifax. Le discussioni tra Londra e Berlino continuano; se raggiungeranno una base soddisfacente è probabile un viaggio del Ministro degli Esteri Neurath nella capitale britannica.

Nel colloquio di Berchtesgaden il Cancelliere tedesco ed il rappresentante del Governo inglese hanno fatto « un giro dell'orizzonte », cioè hanno esaminato l'assieme della situazione. Halifax ha chiesto a Hitler: Quali sono le aspirazioni politiche della Germania?

Il Governo di Berlino aspira a risolvere problemi coloniali ed europei. Il problema coloniale è molto semplice: Hitler richiama la restituzione di tutte le colonie tedesche che il Reich ha dovuto cedere con il Trattato di Versailles. Queste colonie, per delegazione della Lega, sono ora sotto mandato della Gran Bretagna e della Francia.

Più complessa la soluzione di taluni problemi europei, come quello dei tre milioni di tedeschi che vivono in Cecoslovacchia, perchè toccano delicati ed importanti interessi nazionali.

Gli inglesi hanno interesse a stornare l'attenzione e le speranze della Germania dalle colonie africane verso i problemi della Media Europa? Sono supposizioni della stampa francese ed anche di taluni giornali inglesi, francofili, sfavorevoli ad un riavvicinamento tra Londra e Berlino.

Dalle discussioni delle prossime settimane si vedrà con maggiore chiarezza le direttive che saranno seguite. Tuttavia non bisogna attendersi nessuna sorpresa od avvenimento eccezionale da queste trattative. Dureranno dei mesi, forse degli anni, e difficilmente giungeranno ad una conclusione.

Costruire un ponte tra le aspirazioni della Germania e le concessioni che la Gran Bretagna può accordare è un'impresa quasi senza speranza.

Il lettore

A Parigi si attende che parli Chamberlain

Parigi, lunedì sera.

Sulle conversazioni anglo-tedesche la stampa francese non è in grado di fornire precisazioni di sorta.

Impressione prevalente qui è che le conversazioni suddette si siano svolte in maniera da lasciare sussistere la possibilità di ulteriori scambi di vedute. In effetto di maggiori lumi si attende per farsi un'idea della portata della missione svolta da Lord Halifax presso il Reich che Neville Chamberlain faccia le promesse dichiarazioni ai Comuni.

Mentre i giornali, a seconda della loro linea politica, mettono in rilievo certe questioni che sarebbero state esaminate a preferenza o più diffusamente di altre, si suppone da parte delle sfere politiche più obiettive che sia stato compiuto un giro sul panorama internazionale.

« Dei colloqui avuti da Lord Halifax in Germania — scrive l'*Excelsior* — si ignorava ieri sera ogni cosa al Quai d'Orsay ».

Il corrispondente berlinese del *Journal*, secondo il quale negli ambienti tedeschi si sarebbe verificato un repentino cambiamento nell'apprezzare i risultati dei colloqui, dice che il cambiamento stesso può essere considerato la conseguenza dell'asse Roma-Berlino. Il *Figaro* esamina le possibilità offerte dal prossimo viaggio circolare di Delbos; il giornale non spera molto da esso perchè la politica della Francia rimane ancora prodigiosamente impigliata nelle formule vuote di sostanza; essa è troppo formalista.

Il corrispondente della *Tribuna* ha lasciato Parigi

Parigi, lunedì sera.

Il corrispondente della Tribuna, Francesco Scardaoni, richiamato definitivamente in Italia, ha lasciato ieri Parigi.

La novella di "Stampa Sera,,

L'acquaiolo

La vita di Ceccone l'acquaiolo è una vecchia e semplice storia che risale ai tempi in cui, al paese, non c'era ancora l'acqua nelle case; epperciò un tempo tanto lontano da oggi da esser quasi del tutto dimenticato. Tuttavia la vita grigia di Ceccone viene ancora narrata, e passa di bocca in bocca come ammonimento ai ragazzi scioperati e come esempio di qual fine possa toccare a chi non fa le ossa e non sta in gamba, al mondo, a chi non sia destro a coglier l'infilata della sua strada che l'ha da menar lontano, e dove ci sia da far quattrini; quei quattrini che si tornerà poi a godere al paese, appunto, il giorno del meritato ed onorato riposo.

Al paese la pensano così, e questa è la morale di tutti. La terra non c'è, il paese è nato dalla roccia; anzi quella poca terra che c'è, è sterile, non dà nulla, neppure a concimarla con i marenghi, che sono quell'oro che smuove le montagne. I paesani, senza tener il broncio alla roccia infeconda che li vede nascere, perchè, infeconda o no, è pur sempre cosa loro, e dei loro padri, e dei loro avi; e così innanzi nel tempo fino al giorno della « Secessione » che vale dire la grande ribellione al signore della contrada, la fuga di chi ne aveva abbastanza di quel giogo, la radunanza di tutti i ribelli, il giuramento di reciproca fede contro tutti, per la libertà comune. E fatti felici di quel loro patto e riconoscenti alla roccia offertasi a regger maternamente le prime bicocche, s'erano poi risparsi per le terre a far commercio; e mandavano i quattrini lassù, ove le donne figliavano e i figli crescevano, e donde, cresciuti che fossero, questi sarebbero partiti sulle orme dei padri, a dar loro il cambio, nella lotta per la vita. Sicchè il paese, dalle quattro bicocche primitive, si era esteso, si era fatto un borgone, una cittaduzza in cui la miseria è sconosciuta perchè tutti, quel poco occorrente a chiuder in pace gli occhi, se lo sanno metter da parte.

Tutto questo, accennato di gran corsa, vale a chiarire la storia di Ceccone, l'unico povero, e veramente povero in canna, del paese; e spiega perchè la raccontino come la gran rarità. Ceccone nacque di padre danaroso. E di quattrini, all'età della ragione, se ne trovò un bel gruzzolo. Forse anche troppi, perchè cominciò a sciuparli. Ma non a lungo, chè i fratelli, adunatisi a consiglio, lo spogliarono del suo, dicendogli: « Se vuoi campare, arrangiati »; giusta punizione a chi non apprezza come deve il ben che Iddio ci manda.

Ceccone accettò la condanna che gli parve ineccepibile; si guardò d'attorno, era grande e forte, avrebbe potuto rifarsi, lasciare il paese, tentar la vita altrove; e non è a dire che non sarebbe riuscito! Invece no, si guardò d'attorno e stabilì di campare alla giornata, vivendo in paese, inventando un mestiere così vile e spregevole che nessun altro l'avrebbe rifatto, affinchè tutti vedessero in lui, putacaso, l'espiazione alla colpa d'aver disprezzato i comandamenti dei padri. In realtà, per protesta: per vivere a modo suo, a dispetto di tutti. E si fece acquaiolo, portatore d'acqua.

In quel tempo, le case non avevano acqua. Egli si installò in piazza Savonarola, ove sorgeva, nel mezzo, il monumento al Frate, uno statuone di pietra verde di muschio vecchio di secoli e alla base adorno di due cetti di diavolo, pur in pietra, che dalla bocca emettevan bei getti d'acqua chiara e fresca; e prese a portar l'acqua a chi ne abbisognava.

« Il denaro — diceva Ceccone — e le fortune, e quel che voi volete, che me ne faccio? Rothschild è più ricco di me, d'accordo, ma non è nè più nè meno contento di me. La mia vita, a me, mi basta. Non cerco altro ».

Era una maniera di consolarsi, anche quella, ma non convinceva nessuno, forse a cominciare da lui.

Alla piazza s'affacciavano case di ricchi e casette più modeste di piccoli borghesi. Le fantesche dei primi lo chiamavano: signor Ceccone, e gli porgevano secchioni di rame grossi come botti; le altre donnette gli davano il voi, ma erano di pretese più modeste. Il lui riscoteva un soldo al secchio, grosso o piccolo, era lo stesso; e portava l'acqua in giro, a chi prima glie la chiedeva, finchè non aveva raggranellato i trenta soldi che occorrevano alla sua giornata. Poi smetteva. Se lo chiamavano, allora, rispondeva: « eh, no! per oggi mangio! ».

Ma più che mangiare, beveva; se dieci soldi gli bastavano per nutrirsi, gli altri venti se li beveva all'osteria. La gente lo tollerava, lo compiangeva, gli era larga di rimbrotti e di consigli. Anche l'oste gli diceva: « Più di tanto non vi dò, vino a credito neppur una goccia, non per tema di non riavere il mio, ma perchè vi farebbe male ». E di più del soldi che gli trovava in tasca, di mira non glie ne dava.

Ceccone, squattrinato, si poneva a dormire. Si trovava un buco qualsiasi nella piazza, un andito, dietro una porta, sotto un poggiolo; un riparo qualsiasi, n'aveva da vendere; e dormiva fin che la sbornia gli fosse passata, e normalmente non prima dell'alba del giorno dopo. La gente, rincasando la notte, lo udiva russare, diceva: « è Ceccone », come avrebbe detto: « possiamo dormire tranquilli, c'è lui, nel caso può aiutare ». Difatti di notte poneva fiducia in lui; ma di giorno lo tollerava, seppur non lo disprezzava.

La festa di Ceccone era il tempo del mosto. Tutti, poco o tanto, si facevano il vino per la annata, e chiamavano Ceccone a pigiar l'uva. Lui scalzava quei suoi grandi piedi, e lavorava sodo giornate intere per pochissimo. Con tre bottiglie dell'anno prima, pigiava tutta una giornata, ed era contento come una pasqua. Lo faceva in onore del vino, che era il suo grande amico e consolatore. Ma quel suo lavoro, a quel prezzo era ville, si nobilitava per tutto l'anno, e quasi comprava il diritto d'esser tollerato per quella sua inutile, disutile vita, in paese.

Eppoi Ceccone invecchiò: il tempo, passando, recò le belle cose moderne, e fra l'altre gli impianti dell'acqua nelle case. Prima nelle case più ricche, poi in quelle di minor agiatezza. Interrogava Ceccone le fantesche: « Ma tutta quell'acqua in casa, non è una gran umidità? ».

« Che dite? — Si udiva rispondere — è una gran comodità! ».

« Il bel tempo è finito » sospirava lui; e non si rassegnava al galoppare dei tempi nuovi.

Non rimasero che le case dei borghesucci da servire, e per vivere gli toccava di lavorar quattordici ore su ventiquattro. Su e giù per scalette scivolose e semioscure, a volte fin sotto gli abbaini.

« E' nauseante dover sfacchinare così, or che sono vecchio » borbottava, tirando via.

Una sera lo raccolsero esanime. Per la fame. Lo portarono all'ospedale, lo rianimarono, lo trattennero per curarlo. L'oste amico venne a trovarlo in convalescenza. « Come fanno le donne del numero 4? Chi porta loro l'acqua, ora? Bisognerà avvertirle: un altro poco, e io esco di qui. Son pronto a servirle come prima ».

L'oste chinò il capo! e non fu poca fatica, per lui, far intender a Ceccone che fra breve anche la casa più ricca del paese avrebbe avuto gli impianti dell'acqua. Ceccone, quando ebbe ben capito, non disse verbo. Verso sera, lo colse un brivido, la febbre salì vertiginosamente. La notte gridava: « Or che le case, tutte le case sono diventate mute, e nessuno più dalle finestre e dai balconi chiamerà: « Ceccone! Ceccone! » or che le case son diventate mute, a che pro vivere? ».

« Delira... » mormorò la suora che passava per la corsia. Ma quando tornò con una tisana, per dargli un poco di requie, lo trovò stecchito. Era scesa la requie senza fine, sui suoi quattro ossi stanchi.

E da allora nacque la piccola, oh, piccolissima storia di Ceccone.

Luigi Beltrami

Muore mentre attende di essere visitato dal medico

Milano, lunedì sera.

Il trentatreenne Domenico Massenza si recava ieri nello studio del prof. Conti per farsi visitare, essendo da tempo sofferente di cuore; ma mentre attendeva in anticamera di essere introdotto, veniva colpito da paralisi cardiaca e soccombeva.

Il diavolo nella fattoria

L'afta epizootica porterà la Svizzera sulla soglia di un disastro nazionale?

Contadini di un villaggio francese di frontiera provocano incidenti contro le misure protettive delle autorità svizzere

Nel villaggio francese di Vaseneot-Grissey, entro la zona franca della frontiera franco-svizzera, sono avvenuti degli incidenti provocati da quei contadini per protestare contro le misure di protezione prese dalla Svizzera per fronteggiare la febbre afta-epizootica che infesta quella regione. Tale provvedimento consiste nel rifiutare ai contadini francesi l'ingresso sul territorio svizzero, a perdir la frontiera è stata bloccata proibendo ogni transito. Le autorità francesi, avvertite, inviavano la gendarmeria per far ristabilire la circolazione, ma questa veniva urtata contro lo sbarramento dei manifestanti che, dopo viva lotta, avevano la meglio sui rappresentanti dell'ordine. Soltanto a tarda ora i contadini facevano ritorno alle loro case dopo aver ricevuto assicurazione dal sottoprefetto di Ger che il conflitto sarebbe regolato.

ST. CERGUES DEL GIURA, novembre.

La pietra bianca — di quarzo brillante o di calcare giurassico — che sotto tutti i cieli delle Alpi, drizzata sul ciglio della cascina, ha fama di tener lontano dal bestiame disgrazie, epizoozie ed ogni altra mala ventura, sembra destinata a tornare in onore anche tra gli allevatori più evoluti e scevri di idee superstiziose. L'intervento della scienza veterinaria si è rivelato infatti impotente ad arrestare il contagio dell'afta epizootica che dalla Francia sta dilagando nella Svizzera, nella Germania, nel Belgio, nell'Olanda, causando ingenti danni. Malgrado le più rigorose misure profilattiche il morbo si propaga con rapidità fulminea e con virulenza senza pari. Particolarmente nella regione del Giura svizzero, che da Ginevra a Basilea sta immediatamente a ridosso della frontiera francese, non passa giorno senza che si scoprano nuovi focolai d'infezione così da far davvero temere a questi poveri mandriani che il Maligno abbia ripreso a ronzare attorno alle fattorie e che il suo fiato mortifero ancora incomba sugli umidi pascoli come alle epoche nere in cui la peste mieteva stragi tra uomini e bestie.

Misure draconiane

Il ravvicinamento s'impone alla fantasia quando si deve constatare che la scienza, incapace di agire con altri mezzi, ricorre a pratiche ormai desuete, che sembrano retaggio del Medioevo. E come allora si bruciano corpi e masserizie infetti, si lancia l'interdetto su intere regioni, si mettono dei villaggi al bando dell'umano consorzio e si mobilitano

Ecco una casa che non è più permessa alle povere mucche: la passeggiata quotidiana per l'abbeverata alla fontana del villaggio

schiere di sgherri per sorvegliarne perfettamente le vie d'accesso.

Le misure più draconiane sono prese non soltanto per le zone infette propriamente dette, ma anche per tutte le regioni vicine alle quali il contagio può presumibilmente estendersi: e se nel primo caso non appena l'infezione è constatata in una fattoria l'intero armento che in essa alberga deve essere abbattuto e tutte le persone che vi abitano devono sottostare ad una rigorosa quarantena, nelle cosidette zone di protezione si prescrive la stabulazione permanente del bestiame e si vieta agli addetti al servizio qualsiasi contatto con gli estranei, costringendoli quindi a vivere anche essi praticamente nella più assoluta segregazione.

Delle ordinanze munite di triplice bollo, del Servizio veterinario federale, delle Autorità cantonali e della Sovrastanza comunale, sono affisse sulle piazze dei villaggi per precisare tutto quanto cade sotto l'interdizione: far uscire il bestiame per l'abbeverata, trasportare letame, fieno, paglia, andare a caccia, alla pesca, alla ricerca di funghi, il commercio ambulante, la vendita di carni macellate nelle fattorie nonchè si tratta semplicemente di animali di bassa corte, e via dicendo.

La desolazione più assoluta regna su queste campagne, dove più non echeggiano le note giocondo del « Ranz des vaches » — che è un po' come il canto nazionale dei bovari elvetici — nè sollazzi di quando in quando il mugghio lamentoso delle bestie che i veterinari cantonali condannano ad essere sacrificate — anche se

Tutte in stalla e sempre in stalla! Questa è la prima misura ordinata dalle Autorità veterinarie, dato che la segregazione è il mezzo migliore per impedire il contagio

passata dalle zampe al muso, qui si sviluppa con rapidità incredibile rodendo e annientando tutte le parti molli, sicchè al terzo giorno la testa è ridotta ad uno sconcio sanguinolento... ». Limitiamoci a registrare come malgrado il carattere maligno di questa spaventosa epizoozia, la più virulenta di cui s'abbia qui memoria, tale da poter essere assimilata ad una sorta di sconciasima lebbra secondo la terrificante e forse alquanto immaginosa descrizione di questi poveri contadini (« ... l'infezione, frammista a disinfettante che sono sparsi, come nuovissimi segnavia, ai crocicchi del villaggio, poco mancherebbe che dai bifolchi in agguato dietro le siepi non partisse il terribile grido dell'ammazzagente: « dàgli all'untore! »...

Sperare in queste condizioni di poter svolgere un'inchiesta diretta sulle devastazioni causate dall'afta epizootica, è evidentemente cosa fuori luogo.

Agli ordini del Duce

L'industria torinese è in linea per l'Autarchia

I risultati raggiunti e le mète fissate nel pensiero dei dirigenti sindacali

«*La Organizzazione industriale*» pubblica una serie di interviste dei presidenti dei vari sindacati industriali sullo sforzo delle nostre organizzazioni ai fini autarchici. Eccone i passi più importanti, dai quali tali sforzi sono documentati nella loro pienezza.

***

L'ing. Faso, presidente del Sindacato industriali meccanici e metallurgici di Torino:

«*Nel gruppo delle macchine per fusione, quelle destinate a raffreddare, distillare, concentrare e simili, fornitoci dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Svezia, macchine per la filatura e la tessitura, fra cui una macchina crochet, macchine per la grafica, per la molitura, per l'industria estrattiva, per la conciaria, ecc., nonchè le macchine per cucire delle quali l'Inghilterra era la maggiore fornitrice. Fra altri prodotti sono da menzionarsi: bruciatori a nafta speciali rotativi, per i quali veniva finora dato il permesso d'importazione e che non sono fabbricati fra noi esattamente uguali ed anzi migliori, per corrispondere alle speciali caratteristiche nel mercato del combustibile liquido in Italia, organi di controllo elettrici termostatici per la regolazione della temperatura, della pressione e della umidità, organi di controllo a membrane metalliche, a dilatazione per la regolazione della temperatura, e organi per condensazione e conversione di calore*».

***

Il comm. ing. Bello, presidente del Sindacato industriali della chimica, accenna alla grande funzione di questa industria:

«*Uno dei settori che maggiormente hanno interessato ed interessano attualmente è quello dei minerali metallici. Come è noto, l'alluminio può costituire e costituirà la base di una larghissima sostituzione di minerali di importazione: e perciò ogni sforzo è impiegato per aumentare la disponibilità e, la Stabilimento di Borgofranco che io dirigo — tanto per citare un esempio — ha in corso lavori di ingrandimento per ben 18 milioni. Un grande progresso si è compiuto nella produzione dello alluminio, già oggetto di importazione per migliaia e migliaia di tonnellate, mancando, in Italia parte della materia prima necessaria a trasformare in questo prodotto la bauxite. Ora, l'alluminio ci viene fornito dagli impianti di Porto Marghera e si tratta di una conquista notevolissima a tutti gli effetti*».

***

Il presidente del Sindacato industriali cotonieri di Torino, comm. Alessandro Freschi:

«*Mentre gli studi e le ricerche indirizzate ad altre fibre utilitarie continuano, dato positivo resta per ora quello che la canapa rappresenta la fonte migliore. Quale apporto la canapa sia in grado di dare alla cotoniera emerge dal fatto semplicissimo che di fronte a circa 800 milioni di Kg. di cotone annualmente consumati in Italia (di cui 180 milioni circa per il mercato interno), la nostra disponibilità media attuale è di circa 100 milioni di Kg. di canapa, mentre tale media, con estensive coltivazioni ed opportune migliorie nella tecnica agricola, può essere duplicata ed anche triplicata.*

«*Altre applicazioni sono allo studio nella tessile torinese, quella del ramiè, ad esempio, applicazione in corso e con ottimi risultati, mentre proseguono attivamente altre indagini, altre analisi, altri esperimenti*».

***

L'ing. Burgo, pregato di esprimere il suo pensiero sulla possibilità di raggiungere l'indipendenza nel campo della cellulosa dice:

«*Il problema della cellulosa nazionale potrebbe fare un notevole passo con l'utilizzazione di paglia di grano e di riso in diverse fabbriche poste nei centri produttori di paglia meno sfavorevolmente situati in rapporto ai centri di consumo. Con l'impiego del legno di castagno, reso disponibile principalmente in Piemonte dalle fabbriche di tannino, col canapulo, disponibile nel Ferrarese e nella Campania, e con l'utilizzazione di altre piante annuali da coltivare, quali l'arundo donax ed il sorgo, si potrebbe giungere a produrre, nel giro di pochi anni, unitamente a quanto già si ottiene negli impianti esistenti, circa 1.600.000 quintali di cellulosa e cioè circa metà del fabbisogno attuale.*

«*La soluzione integrale del problema si dovrebbe trovare nel nostro Impero coloniale dove sembra esistino e si possano favorevolmente far coltivare piante di rapida riproduzione, quali ad esempio il bambù, che potrebbero costituire una scorta ben più sicura e continuativa delle conifere, abete e pino, la cui disponibilità va diminuendo anche negli altri Paesi, data la loro lenta crescita ed il continuo aumento nel consumo*».

***

Il Presidente del Sindacato industriali cotonieri di Torino, comm. Alessandro Freschi:

«*Un esempio: lo zucchero candito che veniva acquistato in Olanda, è stato sostituito con zucchero candito di produzione di una Casa torinese, la quale ha fornito una qualità che uguaglia perfettamente il prodotto straniero. Anche in materia di capsule si è cercato di sostituire, in parte, alle capsule di stagno, materiale che dobbiamo acquistare all'estero, capsule di alluminio o di altro materiale prodotto in Italia: così dicasi della gelatina, che in Italia non si produce ancora sufficientemente raffinata per gli usi enologici, e che si cerca di sostituire con un chiarificante animale prodotto nel nostro Paese.*

«*I macchinari, di cui gli industriali enologici erano debitori all'Estero, ora che essi fossero importati direttamente, sia che fossero costruiti in Italia, perchè fatti con materiale di importazione, formavano un problema che, dopo una lunga serie di studi e di esperienze, fu risolto in modo molto brillante, perchè la buona qualità del rame e dello stagno, o di certi acciai speciali che finora si utilizzavano per la costruzione dei macchinari enologici, e che sono prodotti di importazione, venne adoperato il vetro, che è un prodotto perfettamente nazionale. E questi apparecchi risultarono enormemente superiori a quelli costruiti antecedentemente, in quanto che i vetri speciali di cui essi sono fatti sono completamente inattaccabili dai vari prodotti trattati, e non danno quindi nei prodotti ottenuti i sali di rame, di stagno o di ferro che si avevano cogli altri apparecchi, e con notevoli inconvenienti*».

***

Il Presidente del Sindacato industriali laniferi, gr. uff. Filippo Giordano conte delle Lanze:

«*I risultati della campagna per l'autarchia sono già apprezzabilissimi, come chiunque può facilmente constatare prendendo in mano un manufatto di lana mista con seta o, su più vasta scala, misto col rayon. I prodotti così misciolati sono bellissimi e ragionevolmente il confronto coi puri di lana.*

«*Presumo che qualche centinaio di migliaia di chilogrammi di fibre succedanee siano già normalmente in lavorazione nei nostri stabilimenti, come surrogati della lana. Si tratta quindi di una economia rilevante ai fini dei nostri pagamenti all'estero.*

«*Il Lanital è una genialissima invenzione che fa onore al suo autore ed a coloro che hanno avuto fiducia in essa. Come tutte le scoperte, non è nata definitivamente perfetta. Il pubblico è stato allettato dal minor prezzo del manufatto che la laniera porta sul mercato: minor prezzo ottenuto anche attraverso la politica della riduzione dei costi generali a cui si sono accinti gli industriali allo scopo di facilitare la penetrazione e l'assorbimento della merce.*

«*Per l'esportazione la nostra laniera è in concorrenza vittoriosa in tutti i mercati, favorita anche dal prezzo che si è avvantaggiato dell'allineamento della lira e dalla disciplinata organizzazione delle aziende, e mantiene gli antichi mercati, mentre la intelligenza li svolgono verso le nuove piazze*».

***

Il Presidente del Sindacato tessili vari, ing. Gori:

«*Il consumo annuo di materia prima per l'amianto è di circa 2500 tonnellate per un importo di circa 7.000.000 di lire: la cifra degli affari si può calcolare, grosso modo, in 40 milioni di lire. Prima delle sanzioni tutto questo quantitativo di materia prima veniva importato dall'estero. Durante le sanzioni, gli industriali amianteri hanno studiato a fondo il problema della utilizzazione dell'amianto italiano a fibra corta, risolvendo dei problemi tecnici non lievi ed ottenendo dei risultati lusinghieri ed inaspettati.*

«*Basti dire che, su circa 2500 tonnellate di cui sopra, siamo riusciti a ridurre del 50 % la importazione, realizzando una economia del 25 % sull'ammontare totale di valuta estera*».

I lauti affari delle industrie aeronautiche americane

Washington, lunedì matt.

Le vendite degli aeroplani e degli accessori segnano, in confronto ai primi nove mesi dello scorso anno un aumento del 68 per cento.

Le esportazioni di velivoli sono state specialmente dirette in Europa e in Asia. Gli introiti per tali vendite nei primi nove mesi del 1936 ammontarono a dollari 47.678.651, mentre nei primi nove mesi del corrente anno sono saliti a dollari 80.615.009.

Musica italiana ad Amburgo

Amburgo, lunedì sera.

Alla presenza di un foltissimo e scelto pubblico la soprano Toti Dal Monte e il baritono Montesanto hanno tenuto un concerto di arie, canti e brani di diverse opere nella sala del Covent Garten, finito con interminabili applausi e riportando un grandioso successo.

ULTIME NOTIZIE

CRISI ?

Licenziamenti e riduzioni di orari negli Stati Uniti

New York, lunedì mattino.

Gli indici dell'attività economica e finanziaria della settimana decorsa non rivelano, nel loro insieme, alcun miglioramento della situazione, anzi il fenomeno del regresso si accentua. Gli industriali ed i commercianti licenziano del personale o riducono le ore di lavoro e limitano le ordinazioni allo stretto necessario. I privati, a loro volta, riducono le spese superflue.

L'impressione generale è che questo ridimensionamento progressivo sia in parte voluto. Nell'attesa di poter meglio misurare l'ampiezza della presente crisi, ci si mostra prudenti.

Circa i mezzi da applicare, la opinione pubblica è generalmente del parere che Roosevelt abbia ragione di cercare ora di ottenere la collaborazione degli uomini d'affari e del capitale privato. Tuttavia questo mutamento dell'atteggiamento del Presidente può avere delle conseguenze politiche importantissime, di cui cominciano già a delinearsi i contorni. E infatti la prima volta, dopo gli inizi del *New Deal*, che l'opposizione conservatrice trova l'occasione di concentrare le sue forze su un punto preciso e con qualche possibilità di interessare l'opinione pubblica attorno alla sua causa.

Gli armamenti navali degli Stati Uniti

Washington, lunedì matt.

E' stato pubblicato oggi il rapporto navale che Swanson, Ministro della Marina, ha indirizzato al Presidente Roosevelt.

Il rapporto segnala che gli Stati Uniti non avrebbero per il momento l'ambizione di realizzare la flotta più potente del mondo. La flotta degli Stati Uniti possiederebbe pertanto 325 unità navali, per 1.083.330 tonnellate. Per contro la flotta inglese disporrebbe di 385 unità per 1.216.398 tonnellate. Il Giappone 260 unità, con un tonnellaggio totale di 745.394 tonnellate.

Per il momento gli Stati Uniti avrebbero impostate in cantiere 17 unità, fra le quali due corazzate.

Il principe assassino condannato a dieci anni

Honolulu, lunedì mattino.

Il principe hawaiano David Kalakaua è stato condannato a 10 anni di prigione per aver ucciso l'amante, una ragazza ventiduenne.

IL TRECCIUTO CONFETTIERE

A Lubbon è visibile questo capoconfettiere che porta i capelli pettinati nel modo che vedete

Ciang Kai Scek chiede l'aiuto di Blücher

Il Vescovo di Ceng Ting massacrato dai banditi

TOKIO, lunedì sera.

Il «Nichi Nichi» informa di aver appreso che il Maresciallo Ciang Kai Scek, per mezzo di un addetto militare di una Potenza di cui non si fa il nome, avrebbe sollecitato l'aiuto del Maresciallo sovietico Blücher, offrendogli, quatora Stalin si opponesse ad una collaborazione, il posto di consigliere permanente delle Armate cinesi del centro.

La morte di Mons. Schraven rapito dai banditi

SCIANGAI, lunedì sera.

Si afferma da varie fonti che Monsignor Schraven, Vicario apostolico di Ceng Ting e capo di quella Missione, è stato assassinato dai banditi. L'infelice era stato rapito dai banditi il 9 ottobre passato e non se n'erano avute più notizie fino a ieri, quando s'è appresa la tragica fine.

Ministri cinesi che dànno le dimissioni mentre i nipponici avanzano su Nanchino

Sciangai, lunedì mattino.

Sul fronte di Sciangai le truppe nipponiche hanno occupato, dopo un cruentissimo combattimento, San-Tung, a 40 chilometri nord-ovest di Bucino.

Le truppe cinesi in rotta fuggono precipitosamente verso ovest e precisamente verso Ciang-Dou che è stata sorvolata e violentemente bombardata dagli aerei della marina nipponica.

Le forze giapponesi avanzano vittoriosamente in direzione di ovest lungo la riva nord e sud del Lago di Tai-Hu.

Le truppe cinesi hanno costituito una linea di difesa tra Tan-Yang e Cin-Kiang a 60 chilometri ad est di Nanchino, dove si avvantaggiano della configurazione geografica e dove sperano di poter validamente opporre una resistenza all'avanzata nipponica sulla capitale.

Delle truppe fresche, circa 12 Divisioni, si apprende sono giunte a Nanchino per la difesa della città.

Nel frattempo le truppe nipponiche continuano ad avanzare verso Nanchino da due strade diverse.

Si apprende, intanto, che un «anello di fortificazione» è stato costruito tutto attorno a Nanchino per un raggio di circa 20 chilometri.

Tutta la popolazione ha evacuato la città. Il flusso dei rifugiati che è durato tutta la scorsa settimana continua incessantemente tuttora. Circa 1/3 per cento dei negozi sono chiusi e la maggior parte delle case sono vuote.

La delegazione tedesca ha provveduto per i membri della colonia germanica che sono rimasti nella città a procedere alla protezione dei loro beni, fornendo le loro case di speciali identificazioni.

Il trasferimento del Governo centrale a Ciung-King, intanto, è stato portato ad alcuni cambiamenti in seno allo stesso. I ministri degli Interni, dell'Industria ed il Sottosegretario dello stesso Ministero hanno presentato le loro dimissioni. Tutti questi ministri sono stati rimpiazzati da personalità che sino ad ora disimpegnavano le cariche di governatori di provincia. Due di questi nuovi personaggi diplomatici sono gli ex-governatori dell'Honan e dell'Hopei, territori recentemente conquistati dai nipponici.

Violenta manifestazione antibritannica a Tokio

Tokio, lunedì sera.

Una riunione antibritannica in massa ha approvato all'unanimità una risoluzione precipitante l'abbandono dei principi pro-britannici, l'abolizione delle società probritanniche e di tutti gli organi tendenti ad avvicinare Giappone e Inghilterra. Ha chiesto, inoltre, una severa sorveglianza su Hong-Kong e di non tollerare nessun intervento della Gran Bretagna nel conflitto cinese.

La riunione è stata presieduta da Tojiro Yamamoto, capo del partito Seiukai, che è appoggiato da Toyama, conosciutissimo capo della società ultra-patriottica Dragonnoir.

Dopo la riunione quattromila patrioti sventolanti bandiere nipponiche sono sfilati verso il palazzo Imperiale, dove hanno acclamato all'Imperatore.

Una piccola deputazione, poi, ha presentato un manifesto all'Ambasciata britannica, invitante il governo della Gran Bretagna a riesaminare il suo atteggiamento verso il conflitto cino-giapponese.

L'Ambasciatore polacco ricevuto da Hirota

Tokio, lunedì matt.

L'Ambasciatore polacco, Romer, ha visitato il Ministro Hirota. Nei circoli politici si dà molta importanza a tale visita soprattutto dati gli ottimi rapporti nippo-polacchi esistenti e l'atteggiamento amichevole tenuto dalla Polonia di fronte al conflitto nipponico. Si apprende che la conversazione tra il Ministro e l'Ambasciatore si è svolta intorno alla situazione in Estremo Oriente.

PROCESSI D'AMERICA

Il pastore protestante accusato di omicidio depone innanzi ai giurati

New York, lunedì matt.

Tutto il pubblico americano segue con il più vivo interesse il processo contro il pastore Newton, che sta svolgendosi a Pitafield nell'Illinois. I giudici aggeggeranno grandemente il loro verdetto dalle dichiarazioni che il pastore farà durante tale processo a suo carico.

L'accusato Newton, originario di Paris nel Missouri, farà le sue deposizioni circa l'accusa di aver assassinato la signora Mayballe Dennis e di averne poi gettato il corpo nel Mississippi.

La difesa ha chiamato immediatamente il pastore battista al posto di deposizione appena è stata aperta la seduta. Il Newton si è mostrato assai calmo e disinvolto dinanzi ai giudici ed ha detto che la signora Kelly aveva intenzione di lasciare il proprio marito, il signor Dennis.

Il Newton anzi ha aggiunto che la signora Kelly ripetute volte aveva manifestato la sua intenzione di abbandonare il marito, al che egli sempre l'aveva consigliata «ad avere pazienza ed a fare meglio».

Il pastore ha detto che egli aveva acquistato per conto della signora Kelly due bauli-porta-abiti che aveva messo lui stesso nel porta-bagagli della macchina. Inoltre egli ha aggiunto che aveva portato detti bauli alla signora due settimane prima che lasciasse il proprio marito.

Il marito della donna uccisa, il signor Dennis Kelly, che si trovava tra gli spettatori, ha tenuto fissamente gli occhi sul pastore durante tutto il tempo della sua deposizione che è durata circa due ore.

Una nave in fiamme nel porto di Genova

L'incendio domato dopo lungo lavoro dai pompieri

Genova, lunedì sera.

Un grave incendio è scoppiato per cause non ancora precisate, a bordo del piroscafo da carico *Ischia*, ancorato nel bacino «28 Ottobre». In quel momento a bordo si trovavano il comandante della nave e alcuni uomini dell'equipaggio i quali, mentre veniva dato l'allarme, iniziavano con i mezzi a loro disposizione, l'opera di estinzione. Intanto accorrevano sul posto quattro squadre di Vigili del fuoco, i quali, saliti a bordo dell'*Ischia*, constatavano che il fuoco, alimentato da un leggero vento, dai locali di prua andava propagandosi verso il centro della nave.

L'*Ischia*, vapore di 5200 tonn. di stazza, appartenente a F. M. Olivari, era giunto il 9 corr. da Rotterdam con un carico di 7850 tonnellate di carbo fossile. Il fuoco è scoppiato in residuati di carbone, che ne favorirono un pronto dilagare. Sono andati distrutti alcuni alloggi dell'equipaggio.

Poichè il lavoro dei pompieri si presentava quanto mai difficile, venivano richieste alla Capitaneria le due barche-pompa *San Giorgio* e *Santa Barbara*, che, messe immediatamente in azione, raggiungevano in breve tempo l'*Ischia* rovesciando sui locali incendiati veri torrenti d'acqua, riuscendo così, dopo alcune ore di lavoro, a circoscrivere e a domare il fuoco.

Una nuova chiesa salesiana in Giappone

Roma, lunedì sera.

La Corrispondenza informa che a Narazini nel Giappone, i Salesiani di Don Bosco hanno posto la prima pietra di una chiesa. E questa la prima chiesa cattolica che sorge in una città dove sono ben 56 templi pagani. Accanto alla chiesa esiste da tempo un seminario diretto dalla Pia Società Salesiana.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Esso inizio di settimana con mercato sostenuto in tutti i comparti. La maggiore attività è rivolta di preferenza sulle Viscosa e Fiat e in seguito anche sulle Italiane con relativo buon progresso. Calmi e resistenti i Fondi Pubblici.

MILANO, 22. — All'ascolto di questa prima riunione di settimana si è notata una grande penuria di affari e qualche incertezza per le quotazioni, ma la chiusura viene fra grandi ammassamenti e fra una promettente fermezza per tutti i settori. Fra gli azionari ancora i vantaggi per le Ansa Viscosa, Breda, Veneta, Generali, Lini, Stampati, Bonomi, Olcese, Edisonia e Pirelli Italiana. Nei titoli minori ricercati Ansaldo, Scotti, Italgas. Variazioni di poco conto per i Fondi Pubblici: con la Rendita 5 % a 94.35, 94.40; Rendita 3,50 % a 74.37; Prestito Redimibile a 71.90, 72.90 per fine corrente mese. Domani riporti.

Principessa del Carnevale

A Magonza è stata eletta Principessa del Carnevale organizzato per il giubileo della città, la signorina Hildegarda Kühne che, oltre ad essere una bella ragazza, è anche una nota sportiva

Le accoglienze di Venezia ai dopolavoristi germanici

Venezia, lunedì sera.

Alle ore 9 di stamane con i piroscafi germanici *Der Deutsch* e *Sierra Cordoba* è giunto da Genova il secondo scaglione di 1700 lavoratori tedeschi. Al molo di ponente della stazione marittima, che era imbandierato con tricolori e orifiamme germaniche, gli ospiti sono stati incontrati dal segretario del lavoratori del porto, signor Rocca, dal segretario generale del porto, colonnello Fidolino, e da un folto gruppo di lavoratori portuali, che si erano schierati lungo la testata del molo stesso.

Sotto una pioggia fittissima i lavoratori tedeschi tra entusiastici evviva a Hitler al Duce, e mentre una banda da bordo intonava la Marcia Reale cui faceva seguire «Giovinezza» e l'Inno germanico, si sono imbarcati su due motonavi dell'azienda comunale, raggiungendo alle 10 piazza San Marco.

Sotto il porticato di palazzo Ducale erano schierati i dirigenti sindacali, le organizzazioni sindacali dell'industria, dell'agricoltura e del commercio e la banda del dopolavoro aziendale Montecatini, che ha salutato gli ospiti con l'inno germanico.

Mentre allo sbarco le autorità ricevevano i lavoratori tedeschi, tra questi e il gruppo dei camerati italiani avveniva uno scambio di evviva alle due Nazioni amiche e ai loro Capi. Parte in vaporetto e parte a piedi, gli ospiti, accompagnati da abile guida, hanno quindi iniziato la visita ai monumenti della città.

Questa sera a bordo delle due navi germaniche i lavoratori tedeschi daranno un ricevimento alle rappresentanze del sindacati veneziani.

107 anni?

Emma Coates, cittadina inglese, ha raggiunto la bella età di 106 anni. Si nutre quasi esclusivamente di latte e frutta

Dalle Provincie italiane

Ladri in barca

COMO. — La villa del comm. Guido Reinach, a Laglio-Brienno, è stata visitata da ignoti ladri che si sono impadroniti di oggetti per un valore ingentissimo. Per penetrare nella villa e per il trasporto della refurtiva, i malviventi si sono serviti di una barca. E' questa la quarta villa di proprietà di milanesi svaligiata in pochi giorni a Laglio-Brienno.

Ad Oliginate altri ladri, recatisi in automobile nel solito luogo hanno svaligiata la salumeria Pievani, nella quale sono riusciti ad entrare attraverso una delle vetrine. Anche qui i danni sono rilevanti.

Lo schiaffo del ladro

COMO. — La ventiduenne Rosa Bosisio, mentre di sera scendeva le scale di casa, veniva colpita da un tremendo ceffone che la gettava al suolo tramortita. Quando rinvenne si accorse con stupore che ignoti ladri erano penetrati nella sua camera, mettendo tutto a soqquadro, senza per altro riuscire ad impadronirsi di nulla.

Morte misteriosa

COMO. — In condizioni disperate era stato raccolto l'altro giorno, sulla strada di Abbadia, il trafiliere Domenico Alberchetti, da Bancio. Il disgraziato riusciva solo a dire che transitava in bicicletta, poi entrava in coma ed ora è morto. Sembra che egli sia rimasto vittima di un investimento, ma, poichè la bicicletta non è stata trovata, l'autorità ha aperto una severa inchiesta.

Rivarolo Canavese inaugura il gagliardetto degli Artiglieri

Rivarolo Can., lunedì sera.

Con vie e corsi imbandierati, Rivarolo ha inaugurato il Gagliardetto dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria.

La cerimonia solenne ha avuto per padrino il Podestà comm. col. Degasso, e madrina la signorina Elena Cuccodoro. Oltre a tutte le autorità politiche, civili e religiose intervennero alla inaugurazione le rappresentanze torinesi del R. Esercito e vi presero parte i gagliardetti delle sottosezioni d'Artiglieria di Torino, Ivrea, Moncalieri, Chivasso, Cuorgnè e di altri Comuni canavesani.

Il padre Muggetti, oratore ufficiale, ha pronunciato un discorso improntato ad alti sensi di patriottismo.

Il Comitato di sorveglianza del Banco Carlotto

Sestri Ponente, lunedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale*, reca la nomina dei membri del Comitato di sorveglianza del Banco G. Carlotto, avente sede in Sestri Ponente: comm. Francesco Ramella, dott. Enrico Magnaghi e Giacomo Traverso sono nominati membri del comitato di sorveglianza della suddetta azienda individuale Banco G. Carlotto, con sede in Sestri Ponente.

Ultime di Cronaca

La mortale caduta di una donna settantenne

Precipita dal terzo piano su una terrazza sottostante

Di una mortale disgrazia è stata stamane vittima la casalinga Filomena Milanesi vedova Romba, d'anni 70, abitante in corso San Maurizio n. 1.

La vecchietta, stamane, verso le ore 9,30, usciva sul balcone prospiciente il cortile, al terzo piano, onde compiere alcuni lavori. Ad un tratto, forse perchè sportasi troppo o colta da malore, la poveretta precipitava sul sottostante terrazzo del secondo piano.

Subito soccorsa dagli inquilini della casa essa venne, poco dopo, trasportata all'ospedale San Giovanni, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde, richiesta telefonicamente. Il dott. Cavallino di quel nosocomio le riscontrava la frattura dello sperone e del colles sinistro, una ferita lacero contusa al mento e la commozione cerebrale con versamento endocrino. La faceva pertanto ricoverare riservando la prognosi.

Purtroppo le condizioni della poveretta si andavano presto aggravando e, nonostante le più attente cure, essa decedeva dopo circa mezz'ora dal ricovero al nosocomio.

Sul treno Chivasso-Torino

Una mano schiacciata dallo sportello

Stamane, verso le ore 8, si è presentata all'ospedale Martini, per farsi medicare, l'operaia Enrichetta Visetti, d'anni 22, residente a Chivasso in via Cairoli n. 30. Il dott. Viscarini le riscontrava una contusione con ematoma al dito medio e all'anulare della mano destra, che giudicava guaribile in cinque giorni.

L'operaia dichiarava che, poco prima, sul treno operaio Chivasso-Torino, alla stazione di Settimo, si era schiacciata la mano fra lo sportello della vettura e il telaio, in seguito alla brusca chiusura della porta medesima compiuta da un operaio che non si è curata di identificare.

Le condizioni del ferito nel crollo di corso Montevecchio

Le informazioni attinte stamane presso l'ospedale Mauriziano, ove deve essere ricoverato lo stato del ferito grave dal crollo edilizio di corso Montevecchio n. 53, l'operaio decoratore Tommaso Castelli di Felice, d'anni 30, dicono che sullo stato del degente si è verificato un lieve miglioramento. Nondimeno la prognosi riservata sulle sue condizioni viene mantenuta dai sanitari; il poveretto non è ancora in grado di parlare e di essere interrogato.

Urtata da un'automobile

La casalinga Maria Martina, di 42 anni, nella tarda mattinata di ieri, verso le 10,30, mentre percorreva a piedi la via Antonio Cecchi, veniva urtata e gettata al suolo dall'auto targata numero 10673-TO. Nell'incidente la donna riportava delle lievi abrasioni che i sanitari dell'Astanteria Martini giudicavano guaribili in pochi giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Codola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Codola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-7-37	74 50	74 50	10	Cmen	37	0,45	15-4-37	11 65	11 85
100	Id. 5 c.	34	1,75	1-7-37	74 40	74 50	250	Merid. Elettr.	34	14,69	24-6-37	301 —	303 —
100	Fr. Red. 2½ c.	8	1,75	1-7-37	71 50	71 825	500	Edison	2	7,20 a.	4-10-37	311 —	314 —
100	Id. 5 c.	8	1,75	1-7-37	71 975	71 95	500	S. T. E. T.	7	11,32 a.	1-7-37	660 —	660 —
100	Rend. 5% '30 c.	4	3,50	1-7-37	94 925	94 40	100	E. Marelli e C.	12	8,80	25-3-37	117 50	117 —
100	Id. 5 c.	4	3,50	1-7-37	94 30	94 40	500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	975 —	980 —
500	I.R.I. 4½ c.	1	11,25	1-7-37	463 —	464 —	400	Nebiolo	10	7,50	1-4-37	290 50	293 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-7-37	450 —	450 —	175	Bonchiero	18	11,25	2-4-37	316 50	315 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 —	450 —	50	Terlacki	7	3,00	15-3-37	129 50	129 50
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	404 50	404 1/2	50	Ansaldo	6	0,25	7-4-37	53 —	53 1/2
500	Id. 4 (gli 3) c.	4	9 —	1-4-37	443 —	445 —	500	Ilva	90	10,80	30-3-37	238 —	238 —
500	Ferrov. 5% c.	—	5,70	1-7-37	294 50	294 50	500	Fiat	29	19,50	10-3-37	466 50	466 50
500	Ri. Ferr. 4½ c.	2	11,25	1-7-37	469 25	469 —	50	M. Amiata	19	0,56	5-3-37	94 50	96 50
100	B.T.N. 1930 c.	12	2,50	15-6-37	101 40	101 80	100	Montecatini	41	—	9-4-37	178 —	178 —
100	Id. 1941	16	3,50	15-6-37	103 40	103 50	250	Montecatini	18	10,50	1-4-37	488 —	488 —
100	Id. 1942 VIII	5	3 —	15-6-37	92 50	92 50	5	Schiappar. (p.)	94	0,265	15-4-37	136 3/8	137 —
100	Id. 1943 XII	6	3 —	15-6-37	92 15	91 75	100	Mira Lanza	10	7,50	22-3-37	179 75	180 —
100	Id. 5% 1944	3	5 —	1-3-37	98 075	98 10	75	C. I. R.	15	6,30	22-1-37	236 50	236 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	618 —	620 —	100	A. W. I. C.	9	7,50	15-4-37	100 3/8	100 50
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	474 75	474 —	500	Talco Grafite	16	16,50 a.	5-10-37	365 —	466 —
500	Miglior. 4%	8	1 —	1-4-37	411 —	411 —	500	Acqua Potabile	25	7,50	1-7-37	392 —	395 —
500	Bilpol 5%	16	1,50	1-6-37	499 75	499 75	70	Fiorio	—	—	1-10-37	60 —	61 —
250	Mediterranea	78	12,50	15-4-37	536 —	536 —	10	Vecchi-Ilario	3	2,17	21-3-37	78 50	76 50
500	Meridionali	133	25,25	1-7-37	915 —	919 —	50	Romana Zucch.	22	4,50	2-4-37	93 75	94 25
5	Lloyd Sabaudo	36	20 —	22-4-37	4 —	4 —	250	Viscosa	5	12,50	1-4-37	535 —	536 —
500	Navig. A. L.	5	12,50	5-4-37	320 —	320 —	75	Velli Lanzo	1	1,12	15-4-37	62 25	61 —
100	Torino-Nord	5	5 —	5-4-37	163 —	163 —	150	Cotoa. Merid.	1	10,50	15-4-37	285 50	284 —
10	Italgas	4	0,900	1-6-37	15 925	16 1275	500	Lana Borgosesia	24	60 —	9-3-37	1220 —	1220 —
50	Sita	16	2,70	31-5-37	71 25	71 50	500	Stiga Genova	29	9 —	1-4-37	306 —	306 —
500	Terni	49	11,70	25-3-37	272 —	275 50	150	Beni Stabili	18	4,50	1-4-37	208 —	208 —
75	P. C. E.	19	4,500	1-4-37	19 50	19 —	100	Cartiera Ital.	114	4,00	1-4-37	149 50	149 50
500	Valdarno	7	5,40 c.	8-10-37	187 25	189 —	500	Cartiera Burgo	15	7,50	5-4-37	343 50	344 50
100	Rosa	20	4,50	1-4-37	89 50	90 25	50	Forzasi	24	6 —	5-4-37	183 —	183 —

CAMBI: Parigi 54,60; Londra 95,10; Svizzera 439,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 325	94 37
100	Id. 5 c.	94 35	94 40
100	Rend. it. 3½ c.	74 50	74 50
100	Id. 5 c.	74 375	74 3763
100	Redim. 3½ c.	71 90	71 85
100	Id. 5 c.	71 975	71 90
100	C. I. R.	324 —	325 —
500	Centrale	983 —	978 —
1000	Assicur. Gen.	4400 —	4650 —
250	Mediterranea	632 —	632 —
500	Meridionali	919 50	921 —
200	Veneta Costr.	378 50	380 —
130,43	Ruberoid	61 50	60 50
1000	Cantoni	3360 —	3330 —
100	Gulver	245 —	248 —
100	Gione	129 —	129 —
100	Ticino	166 —	167 —
500	Diceo	497 —	500 —
500	Da Ambri	1040 —	1060 —
100	Cucirini C. C.	531 —	530 —
100	Linificio	582 —	599 —
250	Rossari	712 —	725 —
250	Rotondi	832 —	622 —
25	Tosi	85 —	84 50
100	Cotoa. Merid.	352 —	353 —
100	Un. Siderl	365 —	373 —
100	Gavarda	649 —	650 —
1000	Rossi	4200 —	4000 —
75	Targetti	128 —	127 50
100	Caccapi	481 —	488 —
75	Bernamma	104 —	104 —
50	Chatillon	105 50	106 —
500	Safia	535 50	537 —
40	Saccheti	327 50	330 —
40	Zenitl e C.	53 —	54 25
50	Ansaldo	53 —	54 —
500	Ilva	237 —	236 50
100	Metalli, it.	259 —	258 —
17,50	M. Amiata	95 —	96 50
100	Montecatini	178 50	178 —
50	Dalmine	316 50	314 —
150	Breda	278 —	279 50
100	Bianchi	107 25	106 75
50	Isotta	31 —	30 25
500	Fiat

Alcuni fra coloro che hanno contribuito alla costruzione dell'Osservatorio: (da sinistra a destra) il signor Monti, il capomastro che ha diretto i lavori del più « alto cantiere » d'Europa; il prof. Lugeon, della stazione meteorologica di Zurigo; la scrittrice Mallis Roger, studiosa di questioni scientifiche, e il prof. De Muralt, direttore dell'Istituto di Jungraujoch

Il più elevato Istituto scientifico d'Europa

Un osservatorio meteorologico a 3572 metri d'altezza sulle Alpi

Contributo notevole all'aeronavigazione e considerevole aiuto alle ricerche scientifiche dell'Istituto internazionale di Jungfraujoch

Ginevra, lunedì sera.

Sulla vetta dello Sphinx, un contrafforte del Moench, dominante la Jungfrau, nelle Alpi Bernesi, si erge un nuovissimo edificio in cemento armato, e dalla sua più alta terrazza si può ammirare il fantasmagorico scenario di luce che rischiara e di nebbia che avvolge le sagome dei tre giganti alpini: l'Eiger, il Moench e la Jungfrau. Questo edificio, che sovrasta alcuni precipizi, da 500 a 800 metri di profondità, è un nuovo osservatorio meteorologico svizzero inaugurato in questi giorni.

Chi può immaginare le enormi difficoltà che si sono dovute vincere per edificare quest'osservatorio a 3572 metri d'altezza, su una cima continuamente battuta dalle tempeste? Indubbiamente, al merito dell'architetto costruttore, occorre soprattutto aggiungere quello degli operai che dovettero lavorare, per mesi interi, vincendo la resistenza della montagna e le innumerevoli intemperie.

Ecco dunque il più alto osservatorio permanente di Europa, che, mediante la ferrovia del Jungfraujoch, la quale circola quasi interamente tra le pareti rocciose, può essere raggiunto nell'inverno, nonostante le continue raffiche di neve, e in primavera, senza temere le valanghe, mentre altri osservatori di alta montagna non sono accessibili che solamente in estate.

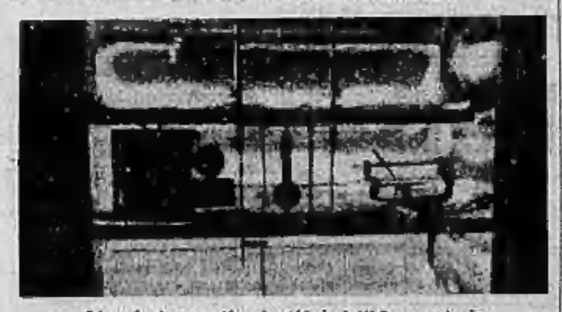
L'Ufficio meteorologico di Berna, il Club Alpino svizzero, il Credito Federale, i cantoni di Berna e del Vallese, la S. A. Sphinx, la Ferrovia del Jungfraujoch e diversi istituti scientifici hanno sopportato le considerevoli spese per una tale istituzione che non servirà solamente agli scienziati svizzeri, per la esatta previsione del tempo in funzione della sicurezza dell'aeronavigazione, ma sarà un ausilio notevole a tutti i meteorologi europei. Quest'osservatorio diventa pertanto un aggregato all'Istituto Internazionale di ricerche scientifiche dei Jungfraujoch. Incastrato tra le rocce dello Sphinx e collegato a mezzo di una galleria alla stazione del Jungfraujoch, quest'Istituto, mette a disposizione degli scienziati, per tutto l'anno, i suoi laboratori di chimica, di fisica, una biblioteca, vaste stanze rischiarate dalla luce riflessa delle nevi perenni, acqua corrente e forza elettrica.

A quest'altezza in cui i fenomeni biologici si modificano, in cui le onde cosmiche sfuggono al controllo dell'atmosfera terrestre, si possono studiare le reazioni dell'organismo umano, i supremi tentativi della vita al limite delle nevi eterne, le correnti aeree che seguono le tempeste, le radiazioni [illegible] nella loro integrità; la fisiologia sopra prospettive impreviste; l'analisi del sangue rivela, nell'organismo umano, tutto un sistema di compensazione per ovviare ai cambiamenti d'equilibrio causati dall'eccessiva altitudine.

La parte superiore dell'Osservatorio è già coperta di uno strato di ghiaccio

Così, questo edificio scientifico, costruito al disopra del Jungfrau, nella solitudine dei ghiacciai, nel silenzio perennemente indisturbato, con le finestre aperte sul panorama delle nevi e delle nebbie, illuminato da un sole stupendo, dà agli studiosi la stessa felicità che darebbe agli scrittori in cerca d'un magnifico paesaggio ispiratore.

(In sesta pagina una superba veduta dell'osservatorio).



Alcuni strumenti scientifici dell'Osservatorio

LE MINIERE IN A. O. I.

Un sopraluogo di S. E. Maurizio Rava

Addis Abeba, lunedì sera.

Con intervento delle autorità presenti ad Addis Abeba, del Console generale e della colonia tedesca al è proiettato al cinema-teatro « Italia » il documentario « Luce » sul viaggio del Duce in Germania che ha concluso una vibrante manifestazione italo-tedesca. Si trova nella capitale il Ministro di Stato Maurizio Rava, il quale è presidente della « Sapiesa », importante società cementizia, detentrice della maggioranza delle azioni del gruppo minerario italo-tedesco. Egli ha voluto rendersi conto di persona dello sviluppo dei vari problemi inerenti la mineralogia e proseguirà per Beniscliangul, dove sono da sfruttare ampi giacimenti auriferi

"STAMPA SERA" - SPORT

Il massimo campionato di calcio

L'Ambrosiana e il suo momento

E' il momento dell'Ambrosiana. In due domeniche ha liquidato gli unici due avversari rimasti nella tabella delle classifiche, sconfiggendo le imbattute Juventus e Lazio, ed è balzata, sola, al comando della graduatoria. La squadra appare fresca, positiva, ricca di spirito agonistico, forte di mezzi tecnici, forgiata di atleti in felice periodo di forma. Poi, come quasi sempre succede a quasi tutte le squadre durante il loro quarto d'ora di grazia, è anche fortunata. Non giliene va male una. Contro la Juventus trovò un avversario abbattuto e abulico e, per segnare il gol della vittoria, si servì di un calcio di punizione nato da un fallo di Frossi e dall'arbitro attribuito ad un bianconero. Ieri contro la Lazio raccolse tutto quanto in fatto di possibilità di realizzazioni ad essa offerse il gioco, mentre gli avversari persero ogni favorevole occasione, limitandosi a sfruttare quella sola del calcio di rigore.

Guardarsi dagli amici

Con questo non si vuol sminuire per nulla il valore dell'Ambrosiana. Si constata soltanto che la buona stella guarda ora con predilezione alla squadra di Meazza. E, quando la buona stella si allea ai giusti meriti, non si può che approvare l'alleanza.

Questa Ambrosiana è, poi, oggi più simpatica ed interessante di quella, magari, più bella e più forte, di un tempo non lontano. Simpatica, perchè giovanile, vibrante, garibaldina, interessante, perchè costruita dopo un tormentoso travaglio di rinnovamento che, lo scorso anno, fu talmente grave e profondo da far dubitare della sopravvivenza dei dirigenti e tenere un tracollo poco decoroso della squadra. Tutto s'è volto, invece, in felice modo e, se dell'Ambrosiana dei giocolieri son rimasti soltanto gli anziani Meazza e Ferrari, si è costretti a considerare come le lettere di licenziamento a celebrati divi scritte in un periodo di malumore dal dittatoriale presidente nerazzurro debbano essere considerate come documenti propizi e fortunati. La nuova Ambrosiana, anzi offre l'occasione per dire che chi vuol rimoderare il suo guardaroba calcistico non sbaglia a far le cose in modo radicale, in favore dei giovani e con fiduciosa fermezza.

Adesso, intanto, l'Ambrosiana è lassù, sulla punta della classifica, e Ferrari, per vedere come stanno gli avversari, deve guardare in basso. Ci resterà molto così in alto? Non sappiamo, perchè questo Campionato ha tutta l'intenzione di diventare un vero magazzino di scatole cinesi: di tanto in tanto t'esce di scatto un coperchio e vien fuori una faccia nuova a far « cucù ». E', però, certo che non sarà facile per nessuno liberarsi della compagnia dei nero-azzurri e che è da metterne tra i più accreditati calcoli di probabilità quello che fanno i « tifosi » milanesi. L'Ambrosiana d'oggi può sostenere qualunque lotto per lo « scudetto », perchè è salda in difesa, agile e attiva nella mediana, fantasiosa e aggressiva in prima linea; quadrata, amalgamata e tecnica in tutti i reparti, ricca di riserve di valore. Saprà essere tale anche per l'avvenire? La possibilità c'è, poichè i suoi uomini sono nella quasi totalità capaci di mantenersi a lungo in forma e in forse. Speriamo che l'entusiasmo dei suoi sostenitori, la passione di qualche giornalista e l'interferenza dei pettegoli facciano non le faccia del male — come è avvenuto sovente in passato — montando la testa ai giocatori, turbando la serenità dei dirigenti, provocando dannose disgregatrici nella compagine sociale. L'Ambrosiana, insomma, ha armi per lottare serenamente con qualunque avversario, deve soltanto guardarsi attentamente dagli amici. Questo diciamo oggi, sperando di non dovercene mai ricordare in seguito.

Quando manca Monti

La Lazio è là più recente vittima dei nero-azzurri. Per la prima volta che ho preso ho subito grosso tre gol. Troppi, dicono quelli che hanno visto la partita: troppi, diciamo anche noi, specialmente pensando che quando gli azzurri aprono la borsa dei palloni la fanno sempre con troppa generosità. La sconfitta di ieri ha tutta l'aria di un infortunio, tanto più che mancavano Marchini e Baldo e che, di conseguenza, prima e seconda linea avevano subito ritocchi di schieramento. Ma, però, messo in rilievo quello che è il grosso difetto degli azzurri, puntare tutte le risorse del gioco su Piola. E Piola attualmente non è al vertice della sua forma, oltre a godere, ora come sempre, della più attenta sorveglianza degli avversari. L'errore è tanto più incomprensibile, in quanto gli altri uomini dell'attacco azzurro non sono atleti di così limitate qualità da dover rinunciare a « priori » ad agire direttamente sulla porta.

I milanesi han vinto su tutta la linea nel duello con i romani. Anche a San Siro, successo meneghino del Milan sul giallorossi della Roma. Successo di misura, acciuffato con un gol venuto fuori da una mischia e contro una squadra che aveva dovuto mettere in rivoluzione tra i suoi ranghi per un incidente a Gadaldi, ma che vale sempre due punti. La Roma le sta buscando con discreta continuità da oltre un mese: ha perso a Bologna, a Bari, a Milano; ha soltanto vinto in casa propria col Torino.

In due domeniche, intanto, i giallorossi, da capolista che erano, son retrocessi a tre punti di distacco dai primi della graduatoria. Ristagno pomberino compiuto a braccetto della Juventus che ieri ha perso sul suo campo una partita pericolosa, ma non inevitabile.

La Juventus, squadra fortunata per definizione, sta passando momenti di nera disdetta. Piuttosto che niente deve far a meno di Monti. E la sconfitta di ieri sta proprio in massima parte nell'assenza di « Luisa ». Il Genova, infatti, ha colto la vittoria, passando attraverso le linee bianco-nere sbandate e confuse. Senza Monti, i terzini han perso sicurezza e piazzamento, i mediani laterali non han più trovato i collegamenti con il centro, l'arco dell'attacco s'è trovato senza i precisi e precisi rifornimenti che l'azzimato campione sa offrire instancabilmente. Che cosa sia Monti per la Juventus lo si è visto ieri: è la forza coesiva, tranquillizzante, infonditrice di fede, disciplinatrice della squadra. Varglien I non ha alcuna colpa; se non è riuscito a sostituire l'assente, senza farlo rimpiangere. Ha giocato con voglia, con spirito battagliero, con intenti costruttivi; in altri tempi, quando attorno a lui c'eran uomini che coprivano completamente il loro ruolo, avrebbe tenuto bene il posto, ora, invece, che bisogna far la parte propria e anche quella degli altri non c'è più riuscito. Un altro qualunque dei suoi compagni avrebbe fatto peggio. Nessuna colpa, quindi, a Varglien I, ma tutta alla situazione della squadra.

I capri espiatori

A questo... pericoloso contagno delle linee arretrate è corrisposto il saltio comportamento dell'attacco, reparto che assolutamente non mantiene le promesse fatte in principio di campionato e specialmente nell'incontro con il Torino. Si trova comodo ora scaricare tutte le colpe su Borel II, accusato di pelandronaggine e indecisione. A noi pare che « Farfallino » non faccia niente di peggio degli altri suoi compagni. Anzi, semmai qualcosa di meglio, visto che in porta tira sì e l'unico con Tomasi a saper fare un passaggio esatto. Ieri, saccendo del campo, Borel II, oltre al piacere di vederlo annullato un gol per ragioni misteriose ed alle emozioni degli abbracci robusti ricevuti in area di rigore da Agosteo e C., s'è preso anche una « pipa » da un dirigente. Son cose che incoraggiano, specialmente quando si vede un compagno, stoccatore famoso, non infilare un tiro neppure per sbaglio e si ha il piacere di constatare che, dopo dieci partite di campionato non si è ancora riusciti ad insegnare a De Filippis a calciare di sinistro. Siamo d'accordo nel ritenere che Borel II non stia facendo onore al suo nome di giocatore di gran classe, ma ce ne sono degli altri che non fan neppure onore al loro nome di battesimo.

Con tutto ciò, con lo scompiglio nelle linee arretrate e la rivoluzione all'attacco, la Juventus ieri non avrebbe dovuto perdere. A noi è, infatti, sembrato che, altre ai gol perduti... spontaneamente, i bianconeri non abbiano potuto tentarne parecchi altri per i sistemi assai spicciativi usati in area avversaria. Ma l'arbitro Zelochi, pur vivendo in periodo di circolare sui calci di rigore, è assai preciso a metà campo, poi sempre meno a mano a mano che ci si avvicina alle due porte.

Il Genova, allora, ha rubato la vittoria? No. La squadra è in ripresa e, a tratti, lascia capire che potrà fare grandi cose. E' in condizione di diventare una delle protagoniste del torneo. Ne parleremo anzi, di più allora.

Constatato come il Bologna abbia sfogato il suo spirito di rivalsa per la sconfitta di domenica scorsa sul povero Bari, eccoci al Torino che a Livorno avrebbe dovuto vincere da gran signore e che, invece, s'è limitato a non perdere. Anche là un gol di Ferrero annullato per motivi assai discutibili. Poi la solita storia delle mille e una occasione di segnare perdute dagli attaccanti granata. Anche qui, come per la Juventus, si sta cercando il capro espiatorio dei difetti di tutti in uno solo. Da alcuni sintomi è prevedibile che il... prescelto sarà Pelisamba.

Arn.

FRA I « LIBERI » TORINESI

Equilibrio tra i più forti e molti gol tra gli altri

La prima giornata del campionati torinesi è stata caratterizzata dall'attività della prima categoria, mentre la seconda, che pur aveva in programma incontri importanti, si è limitata, per ragioni varie, ad una sola partita.

I giovani han dato vita a gare molto animate e dove non ha potuto arrivare la classe è stata la volontà a supplire alle deficienze tecniche. Così Vanchiglia A e Maramotti si sono divise la posta, non col classico risultato-bicicletta, ma bensì con un 4 a 4, il che dimostra come le due linee attaccanti non siano affatto sterili. La vittoria più... seagurata l'ha ottenuta l'Estella, battendo il Virtus per 7 a 0.

Il nostro Gastone va decisamente avviandosi di bel nuovo a riacquistare quella forma che fece di lui uno dei più insidiosi giocatori d'ala. Ieri i primi due goal padovani sono stati opera sua. Bene, Gastone! E non risparmiare il gas...

Mentre il Fiat ha regolato il Gioda con 3 a 0. Nel girone B, l'Eridano ha ottenuto un bel successo contro il Vanchiglia II, come pure il Combi nei confronti dei Mussolini. Le due debuttanti della categoria, Lancia e Stabilimento, hanno conseguito un altro pareggio per 3 a 3. Come si vede, vi è equilibrio di valori nelle squadre che vanno per la maggiore, mentre nelle altre anche se vi è la volontà agonistica, manca quel mordente che permetta di giungere a risultati tangibili.

Comunque non siamo che alla prima giornata e, naturalmente, non è ancora possibile farsi un concetto della forza dell'una piuttosto che dell'altra squadra. Le prossime partite metteranno meglio in rilievo i singoli valori e permetteranno di farsi un'idea sulle possibilità delle squadre impegnate nel campionato.

In seconda categoria, l'unica partita disputata, ha visto il Guerin vincitore dal Vanchiglia per 4 a 3, mentre, per il secondo posto nel Trofeo Berti, il Maggiani ha battuto il Mussolini.

Quelli della lettera B

Cambia il turno in testa alla classifica

La decima giornata vede per la prima volta il Novara abbandonare dai primi tre posti della classifica. Non solo, ma si registra un netto cambio della guardia: infatti alla coppia Novara - Alessandria succede, almeno per il momento, quella Venezia - Anconitana.

La squadra dorica non è nuova a respirare le aure imbalsamate della vetta del girone; una autentica novità è invece quella dell'avvento del Venezia. Abbiamo già altra volta accennato come la società lagunare lasci quest'anno il grande sforzo per giungere alla massima divisione.

San Marco all'ordine del giorno

I nero - verdi hanno notevolmente rinforzato la loro squadra. L'acquisto di Allemandi e di Castello ha dato solidità e tenuta a tutto il reparto difensivo, che già si valeva dei servigi di un forte terzino quale Signoretto. In prima linea il Venezia schiera Baldinotti, Suber, Rosa, Clerici e Baldi, vale a dire giocatori che già hanno fatto le cose alle partite di responsabilità militando in squadre più nominate.

Ieri a S. Elena si è data convegno folla compatta. Incontro di campanile (proprio il caso di dirlo, trattandosi di S. Marco). Veneziani « gran signori » e « a Verona tutti matti »: non poteva altro che uscirne fuori un incontro di cartello.

E per fare onore alla loro nomea i veronesi hanno cominciato a tentare... di far ammattire anche gli avversari, resistendo a tutta oltranza, specie in virtù delle veramente magnifiche parate del portiere Micheloni. Ma finalmente, in seguito a due reti segnate da Baldi e da Suber, il Venezia è venuto a capo del risultato.

Adesso la squadra della Dominante è riuscita ad insediarsi al comando del lotto. Domenica prossima è in vista un pericolo notevole: la pattuglia di Allemandi è chiamata a dar dimostrazione della sua forza in quel di S. Remo. Dopo la prodezza riuscita ai sanremesi a Brescia non ci sentiremmo di scommettere nè per una parte nè per l'altra.

Il Casino del Lido contro quello di S. Remo. Chi si sente l'animo di puntare?

Notizie da Pisa

Tali notizie sono piuttosto tristi per Novara. Nella città della torre pendente gli azzurri hanno avuto una certa inclinazione: verso la sconfitta. Sono però usciti, malgrado i due palloni incassati, onorevolmente con l'onore delle armi. Sembra infatti che il loro contegno in campo sia stato degno di ammirazione, anche se la partita non sia filata via del tutto liscia.

I pisani hanno segnato abbastanza presto il primo punto ma si sono visti altrettanto presto ridotti a dieci uomini, per la espulsione di Pomanibio, avvenuta al 10.5 minuto. Forti della sopravvenuta superiorità numerica, i sangiudesani hanno attaccato a fondo, ma, prima della fine, l'arbitro Gnocchini ha ristabilito l'equilibrio espellendo il centro mediano del Novara: Mornese. Dopo di che al goal di Bertoni ne è seguito un altro del medesimo, che il solito Gnocchini ha creduto bene di annullare sino a che Faccenda, quasi in « zona Cesarini » ha consolidato la vittoria pisana.

Tale sconfitta ha avuto quale conseguenza per Novara la perdita del primo posto, ma bisogna considerare che la classifica della serie cadetta non ha un valore assoluto: infatti delle prime quattro squadre (le due a 14 punti, Venezia e Anconitana e le compagne di coppia del Novara, la Alessandria, a 13 punti) quella che sta meglio fra tutte è precisamente Novara: per il fatto, che ha la sua notevole importanza, di avere giocato una partita in meno. E domenica non dovrà muoversi di casa, ma pure giocando contro un'avversaria difficile quale il Modena.

Del Pian si può dire che comincia ad andare veramente forte, ora che Sergio Bertoni, il centro avanti che si è messo tanto in buona luce alle Olimpiadi, sta riacquistando la sua forma più efficiente. Da molte domeniche anche il nostro « Rico » Colombari fila come ai bei tempi. Inoltre i nerazzurri possiamo, accanto a Pasolini, un terzino: il Marchi, che si va sempre più affermando come una grande promessa.

Mongero, l'ex-granata ed ex-partenopeo, ha dovuto essere tolto di formazione, ma per cause che non dipendono assolutamente da lui: una disgraziata infezione gli ha imposto l'estrazione di ben quattro denti. Per cui il bravo mediano ha perduto... il mordente.

Anche il Padova sale

Dopo aver rimandato a casa non 3 palloni il Modena, i patavini hanno rinviato al loro Torrazzo, ugualmente con un tersetto di sfere, anche i grigiorossi. I quali si erano portati evidentemente nella città del Santo con la determinata intenzione di opporre la più ostruzionistica tattica ostruzionistica, allo scopo di lentar di portar via almeno un non disprezzabile punterello. Ma i biancoscudati non si sono lasciati impressionare.

Uno dei più brillanti in campo sembra essere apparso Prendato.

L'avventura dell'Alessandria

Con la significativa affermazione casalinga sui grigi di Alessandria, l'Anconitana ha compiuto un buon balzo in avanti: dal quarto posto in classifica si è portata al secondo; ma a pari punteggio con il Venezia.

Data l'importanza del confronto il C.I.T.A. ha voluto inviare sulle rive dell'Adriatico un suo specialista ai incontri che possono creare dei grattacapi: vale a dire l'arbitro Battilo che, pur chiamandosi Generoso di nome, non la è per nulla di fatto, anzi ha fama, oltre che di grande oculatezza, pure di notevole severità.

Ma tutto è filato abbastanza liscio, all'ombra del Guasco. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto e dopo che i locali avevano tentato in tutte le maniere di poter avere ragione della ottima difesa degli ospiti, soltanto a otto minuti dal termine, Corbelli riusciva a sorprendere Ceresa, con un insidioso spiovente.

Ai [illegible] atterriti alessandrini potevano ben dire del Cirillo benjamino fra gli sportivi anconitani:

— Di tipi quali costui ne abbiamo pieni i medesimi!...

Ma Corbelli non si sarà certo scomposto. Si tratta di un giocatore che il molto promesso lo scorso anno lo sta mantenendo nella corrente stagione. Vedrete che al prossimo torneo [illegible] parecchie le società più in vista che invieranno loro osservatori ai Dorici e magari ministri... plenipotenziari.

Colpo gobbo della Sanremese

Abbiamo avuto sempre una buona stima della squadra di San Remo, anzi ci sravamo abbastanza sorpresi del suo lacerto inizio nel campionato. Ma adesso non ci meravigliamo più. Per quanto il Brescia sia, e ce ne rammarichiamo, quest'anno, una delle squadre più deboli del girone, pure tornarsene con i due punti del suo campo non è mai stata impresa di lieve momento. Ciò è riuscito ai ragazzi di S. Remo. Uno dei due goal è stato merito di Ferrari (avete notato come i Ferrari, i Ferraris, i Ferrara, siano dotati di palloni per i portieri avversari?), un altro l'ha segnato Imberti, altro elemento che ben conosciamo e che dimostra di essere sempre un attaccante insidioso e capace di realizzare nelle più difficili contingenze.

Mazzarino nella Conca d'Oro

A Palermo è stato giocato un incontro che avrebbe potuto dar fuoco a tutta la Sicilia. Altra battaglia di campanile: scontro e palermitani, gli uni e gli altri già ai ferri armati. Per questo hanno accomodato Mazzarino, che è tutto felice quando può avere per le mani qualche difficile gatta da pelare.

Malgrado Miglio abbia fatto [illegible] questa volta per intero il suo dovere, pure il Messina non ha potuto evitare un nuovo smacco. I giocatori dello Stretto hanno consolidato, con altre due unità, il loro primato: quello dei palloni incassati. Sono già a 25. Cifra che nemmeno il Bari e la Fiorentina, pure avvicinandola, raggiungono.

Altri passatempi

La Pro Vercelli non ha trovato terreno favorevole a Modena. I bianchi hanno buscato due palloni: ambedue di Notti. Sarebbe come dire che Notti fa veder le stelle.

I vigevanesi, che seguiamo sempre con molta simpatia, sono riusciti a cavarcela con un buon pareggio a Taranto. I tarantini hanno subito il secondo goal dei Giovani causa un errore di Giraud. I due punti degli jonici sono stati entrambi segnati da Cocciolo.

Chissà come lo avranno poi coccolato.

Gam

Sessanta milioni lasciati in eredità da un ex-sguattero

Detroit, lunedì matt.

Un antico sguattero, tale Carlo Gauss, divenuto poi negoziante di tabacco ha vissuto, con la famiglia, in modestissime condizioni fino alla morte. Nel testamento disponeva l'apertura di una misteriosa cassetta di sicurezza tenuta alla Cassa di Risparmio e la divisione, in parti uguali fra la moglie e la figlia, delle economie da lui fatte e in casa contenute.

Con immensa sorpresa le due donne hanno trovato nella cassetta oltre un milione di dollari in contanti e inoltre parecchie verghe d'oro e gioielli per un valore di oltre due milioni di dollari, realizzando un totale equivalente a 80 milioni di lire.

Appendice di STAMPA SERA (26

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

La passeggiata notturna non fu molto lunga. La guida di Mirella si fermò davanti ad una passerella che univa la banchina ad un vecchio barcone.

— Ecco casa mia — disse.

E si avviò per lo stretto, scricchiolante ponticello.

Mirella esitò un attimo solo, prima di seguirlo.

A poppa dell'imbarcazione si alzava una costruzione leggera, che dava accesso all'appartamento dello strano individuo.

— Entrate — disse, accendendo una lampada a petrolio posta ad illuminare il primo ambiente.

Per la prima volta dopo il singolare incontro, il viso di Mirella apparve in piena luce. L'uomo dagli occhiali azzurri fece un brusco movimento, come sorpreso da qualche imprevista rivelazione.

— Che cosa c'è? — disse la fanciulla, allarmata, indietreggiando di un passo.

— Niente — rispose l'altro — Mi sono scottato col fiammifero.

Dopo un lungo silenzio, riprese con bontà:

— Sedetevi, bambina mia; dovete essere stanca.

Lo indicò una poltrona di cuoio.

— ...Forse avete fame e sete...

La fanciulla rispose con un gesto affermativo. Certo, la fame e la sete la tormentavano non poco perchè, da giorno prima, non aveva inghiottito che quella tazza di cioccolato e quel pezzo di pane che avevano costituito il pasto interrotto dall'irruzione della Goujard. Ma aveva vergogna a confessarlo.

L'ospite trasse da una dispensa pane, prosciutto, una bottiglia di vino.

— Mangiate e bevete — disse — Ma, ora che mi ricordo, non mi sono presentato... Mi chiamo Davide Albrecht. Terribili vicende mi hanno instillato odio e disgusto per gli uomini. Vivo solo in questa baracca, dove trascorro le mie giornate a fare degli esperimenti che... Ma è questa roba che non vi interessa. Piuttosto, perdo un tempo preziosissimo nel prepararmi da mangiare e nel rassettare i locali. Sognavo di incontrarmi con un essere dei pari disgustato dell'umanità, in grado di liberarmi da queste preoccupazioni.

Si interruppe. Evidentemente, esitava ad offrire alla fanciulla un'occupazione tanto servile. Ma Mirella aveva capito.

— Sono pronta a farvi da governante — disse con umiltà sincera. — Qui, troverò rifugio alla cattiveria degli uomini e delle cose. Tocca a me, ora, presentarmi. Mi chiamo Mirella. Mio padre faceva il banchiere; si è rovinato ed ha rovinato i suoi clienti; è morto... Avevo un fidanzato; mi ha abbandonata... Avevo un impiego; l'ho perduto... Ho vanamente cercato lavoro e pietà; ho trovato soltanto disillusioni e peggio...

Davide Albrecht non udiva più.

Su di una lavagna collocata presso la dispensa, e che Mirella non aveva ancora notato, tracciava rapidamente formule matematiche. Lavorò così, le sopraciglia aggrottate, per una mezz'ora.

D'improvviso, parve destarsi da un sogno e riprese la conversazione interrotta.

— Dicevate, bambina mia, che eravate allo stremo delle forze e della speranza? Perchè mi guardate così stranamente? Perchè sono stato assalito nuovamente dalla mania di lavorare? Non badate. Quando mi coglie un'idea, devo trarne partito prima che svanisca... Ma voi siete stanca...

Alzò le spalle, borbottò una frase indistinta, in cui si definiva « vecchio rimbambito », aprì una porta, accese una seconda lampada:

— Ecco la vostra camera, disse.

La stanzetta era piccola ma meticolosamente pulita. Per solo mobilio: un sofà e una toeletta. Mirella pensò che avrebbe dormito deliziosamente su quel divano, cullata dalla dolce onda del fiume. Tuttavia, suo malgrado, dovette inconsciamente esprimere un vago timore, perchè l'uomo sentì il bisogno di aggiungere:

— Vi troverete come a casa vostra. La porta può essere chiusa dall'interno con questo solido chiavistello.

(Continua)

RITROVI

COLISEUM
Via Lucio Sanzani 11 bis - T. 60429
Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo Quartetto Gatti
Successo delle SISTER'S MACOVA

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Giuda 12 ang. Via Magnasco
Palazzo S. Giorgio Tel. 43-856
ORCHESTRA ALVARO
The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 8
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 4 - Telef. 45-018
Tutti i giorni ore 17 e 21 balls, grande successo orch. Max Springher

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 - Telef. 42-074
Gerato [illegible] ai martedì, giovedì sabato e domenica. Feriali ore 16.30
Grande Orchestra M. DE SERRA

Odeon Danze Rinaldi
Via Vittorio 10 - Tel. [illegible]
Tutti i giorni, con tè e 21, Danze
Lezioni di [illegible] Rinaldi

ROSSI
Via Monte di Pietà 3 - Tel. 46017
Tutti i giorni ore 17 e 21 trattenimenti danzanti e lezioni.

COLUMBIA DANZE
Via Bolle 5 bis - Tel. 60143
Orchestra Bersola. Grande successo della Sisters Varady meravigliose interpreti del violino-fuoco

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-561
Tutte le sere alle ore 22 danze
Dopo teatro attrazioni
Continua il grande successo dell'orchestra
« I Diavoli Neri »
diretta da ELICIO LANA
Tè danzanti giovedì-sabato e festivi

CAFFE' SAN CARLO
Almoderno - Salone concerti
RADIO ORCHESTRA GLORIA
Ristorante - Ottima cucina
Prezzi moderati
Prezzo fisso Dopoteatro a Lire 5

CORSO Bar
Castellina - Corso Vitt. Eman. [illegible]
[illegible] Biglierdi 39
Ping Pong - Calcio Balilla Biliardi - Tiro a segno - Telef. 44-965

Gisberto Ristoranti
P. [illegible] 2 — V. [illegible] 9
Telef. 53-551 Telef. 53-818
Cucina ottima, prezzi miti

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 Piazza Castello
Ecatto servizio di Ristorante
Ottima cucina Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

IL NUOVO SIGNORILE
AUGUSTUS
GRAN BAR - DANZE
Tutti i giorni | ore 17 tè danzante
| ore 22 dopoteatro

SIMPLEX ALA D'ORO
VIA CUMIANA 55 - TEL. 51.450
Rotazioni Cambi Occasioni
MOTOCICLI MOTOFURGONI
150 250 500

STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Piazza Castello 14

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
Via Bonelli 10 - Torino - Tel. 51-434

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 51 - Torino
Telefono 60-451

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via G. Battisti 7, Tel. [illegible]
Riparazioni - Riverniciature

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più finita
[illegible] COSTO ?" via NIZZA 25 [illegible]

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Marg. 53 bis
Telef. 21-047
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

"Lo Sportivo"
« Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corsa al galoppo ed al trotto (circa 180 num. all'anno)
Abbonamento annuo L. 50
Semestre L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-493

Tipografia Giornale LA STAMPA

Come si modella la carne viva e si trapianta l'epidermide

I miracoli della chirurgia plastica ovvero l'arte di rifare il volto

Il vero laboratorio degli Istituti di bellezza e la sala operatoria - Le esperienze di Voronoff - Singolari e difficili casi risolti dal prof. Andrea Marro

Chi un tempo aveva la disgrazia di nascere con un labbro leporino, con impedimenti asimmetrici e facciali, difficilissime acni o qualche altra deformità che gli deturpava il volto doveva rassegnarsi a portare per tutta la vita quel marchio di bruttezza a volte repugnante, che gli amareggiava l'esistenza, lo escludeva da gioie a cui qualsiasi individuo giustamente aspira. Altrettanto succedeva a chi riportava permanenti sfregi in seguito ad infortuni.

Cànpito del chirurgo moderno

Il medico-chirurgo che ha il compito, anzi la missione, di sollevare le umane sofferenze, non poteva non preoccuparsi di questi infelici ed ecco sorgere da una cinquantina d'anni quella chirurgia plastica che ora ha raggiunto una particolare perfezione che anche recentemente nei congressi medico-chirurgici tenuti a Torino ha formato oggetto di vivo interesse. Fu infatti al congresso tenutosi lo scorso mese che l'illustre prof. Andrea Marro, noto espertissimo seguace del Voronoff in innesti e trapianti, ha fatto interessantissime esperienze, alla presenza di specialisti italiani e stranieri, di chirurgia plastica a cui si è dedicato dopo profondi studi.

Effettivamente anche nel lontano passato si trovano tracce dell'arte di modellare un volto. Nell'«Uomo che ride» di Victor Hugo vi è un accenno alla «chirurgia spaventosa» praticata in Inghilterra sotto gli Stuardi dai cumprachicos. Spaventosa inquantochè si proponeva e raggiungeva lo scopo di deturpare, sfigurare un volto, di rimpastare coi abilmente i tratti fisionomici di un fanciullo sì da renderlo irriconoscibile allo stesso padre. Infatti il protagonista del Nord aveva subita l'operazione che così si riassume: «Bucca fissa usque ad aures, gingivis denudatis, nasoque mutilato, masca eris, et ridebis semper». Victor Hugo aggiungeva che da tempo immemorabile l'arte raffinata di modellare l'uomo vivo si conosceva in Cina dove vi erano stati degli insuperabili fattori di mostri. E che cosa non aveva conosciuto la Cina?

Il chirurgo moderno specializzatosi in questa materia ha concentrato invece i suoi studi nel più nobile compito di cercare di correggere le manchevolezze, in certi casi potrebbe dirsi addirittura le malefatte della natura. Alla conoscenza dei procedimenti scientifico-tecnici bisognava in questo caso abbinare un'abilità artistica. Infatti in date circostanze, quando si tratta ad esempio di rifare un volto ed un senso che gravissime ustioni hanno roviato mordendo in profondità, bisogna che il chirurgo attrechi colmare sapientemente con fibre muscolari o con grasso i vuoti ed ottenere un idoneo trapianto cutaneo, possibilmente in parte la qualità insita in uno scultore per riuscire a plasmare armoniosamente le parti su cui opera.

Anche il dott. Sergio Voronoff nel 1913 si occupò di chirurgia plastica e fece una bella esperienza su di una signorina che aveva avuto il volto, le mani, le braccia e le spalle orrendamente ustionati dalla fiammata di un apparecchio a petrolio usato dal parrucchiere per lavarle i capelli. Il metodo Marro

Per disporre di cute immune da microbi il prof. Voronoff pensò di operare i vasti prelievi di cui abbisognava per la sua clientela dalle carni di un animale morto; ma poichè gli venne a mancare il soggetto adoperò, e col successo che mostrano le fotografie che pubblichiamo, epiteli freschi che ugualmente assai bene servirono allo scopo. Solamente dopo essere stato informato del congresso tenuto a Torino il prof. Voronoff ha scritto al prof. Marro e gli ha inviato l'antica e ignota pubblicazione che tratta di quella sua esperienza di plastica chirurgica.

Il prof. Andrea Marro col quale ci siamo lungamente intrattenuti a parlare di quest'importante ramo della chirurgia ci ha accennato ai tentativi eteroplastici che non hanno dato risultati concreti. Nel caso di pelle di rana si è constatato che tali trapianti non possono servire che da tramite di sostegno; dopo di aver stilecchito, la cute riportata scompare, benchè favorisca il successivo crescimento dell'epitelio. Il prof. Marro, ha adottato un suo specialissimo metodo col quale ottiene brillanti risultati. Abbiamo visto una plastica facciale praticata ad una bella signorina e ad eccezione del bordo che è ancora arrossato, ma che indubbiamente impallidirà al cessare del processo infiammatorio, si può vedere come il largo pezzo di cute trasportata abbia assunto il colore e la morbidezza del resistante del volto. Il professore non preleva la pelle al completo, e ciò anche per avvantaggiare colui che si presta al prelievo, ma ne stacca solamente un velo sottilissimo, corrispondente a circa la metà dello spessore, in modo che chiunque sofferente di ferita che presenta l'inferno, quindi l'operazione di prelievo ha inizio.

Risultato recente di innesto cutaneo trans-corion (metodo Marro)

Casi interessanti

Ma non è nostro compito l'addentrarci in tale materia, ci lettore interessano i fatti.

Abbiamo veduto un medico dello stesso Ospedale di San Giovanni a cui il prof. Marro ha fatto un riuscitissimo trapianto su di una guancia che le cure di raggi per liberarsi di un'acne avevano rovinato distruggendo parte del tessuto, ed abbiamo pure veduto un artista, Daniele Morelli, che nell'incidente toccato sull'automobile ad un banchiere cittadino aveva riportato l'affondamento dell'osso frontale. In questo caso il chirurgo ha prelevato un osso di scimmia, lo ha preparato con una conveniente scanellatura e lo ha messo a posto come si rimette un vetro ad un orologio applicandovi sopra un pezzo di mica. L'opera è riuscita perfettamente; non si vede neppure la cicatrice.

Ma vi sono dei casi, aggiungeva il professore, in cui la chirurgia plastica può risolvere delle situazioni che sembrano insolubili. Ad agli ci ha narrato di una avvenente signorina, fidanzata ad altro suo anno, la quale, benchè innamorata del suo futuro, rimanda sempre la data del matrimonio. E perchè? Perchè essa non osa confessargli che due volte al giorno, per un malaugurato errore commesso dalla natura, essa deve radersi la barba. Una barba che potrebbe costituire l'orgoglio di un giovinetto e che invece forma la sua disperazione. L'amore del fidanzato sarebbe più forte della ripugnanza che potrebbe sorgere in lui pensando all'anima gemella con tanto di pizzo? Questo è la domanda a cui la povera giovane non sa trovare risposta. Il prof. Marro ha promesso di asciugare le sue lacrime, di operare il miracolo, di cambiarle la cute del mento. Non è raro il caso di donne a cui cresce la barba; il professore ce ne ha presentate due nello stesso ospedale: una è sposata ed il marito si è accorciato a quell'originalità, ma l'altra è una ragazza e per quell'indesiderato «onor del mento» soffre e si dispera. Ha tentato tutti i rimedi ma inutilmente: di recente si è sottoposta alla distruzione pilifera con la puntura elettrolitica che le ha ridotto il mento come una schiumarola senza per altro liberarla che solo in parte dai peli. Non c'è che il trapianto che possa cancellare quell'obbrobrio e questo trapianto il prof. Marro lo farà quanto primi.

A quanti mali più morali che fisici può portar rimedio la plastica chirurgica! Il professore non ha più per questa branca della professione abbandonato i suoi istituti. Fra alcuni suoi interessantissimi ogli ci ha parlato di un disgraziato muratore che, colpito da tubercolari ossee, in seguito alla corrosione di una vertebra cervicale il capo gli si era inclinato e ne era derivata una paralisi ai quattro arti. L'innesto di due stecche ossee tratte dalla tibia di una scimmia aveano permesso il raddrizzamento del capo ed in seguito la scomparsa della paralisi: da un anno il muratore, che ha circa 40 anni, ha ripreso il suo lavoro.

Ugo Pavia

Sede del primo prelievo di lembo cutaneo trans-corion (metodo Marro). **La riparazione epidermica avviene senza cicatrice, salvo nei punti ove il prelievo fu troppo profondo**

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	15	9	7

IL SOLE sorge domani alle 7.37; tramonta alle 16.53 — **La LUNA** sorge alle 22.49; tramonta alle 12.2.

L'OROSCOPO DEL 23. — Stravecchi aspetti fra Saturno, Venere e Urano generanno affinità domestiche e sarti disappunti. Si dovranno evitare contatti con persone estranee, differire visite ai amici e non impegnare nuove conoscenze, non firmare contratti e non entrare in impegni nei quali vittima in giuoco emozioni e sentimenti. La vivacità tenderanno a creare improvvisi scandali, scritti e discussi. La giornata non sarà propizia agli affari stabili, all'industria della moda, della meccanica, e si verificheranno molti accidenti di trasito. Verso il tramonto e sera un buon intervento di Mercurio sarà favorevole ai giovani e alle attività intellettuali.

I SANTI DI DOMANI. — S. Clemente Papa, S. Lucrezia.

FUNZIONI DI DOMANI. — Consolata: festa commemorativa della fondazione della Cappella sotterranea della B. V. delle Grazie; ore 10 Messa solenne; alla sera funzioni alle ore 19.

FIERE DI DOMANI. — Palazzolo Vercellese, Castino, Serravalle Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazioni del 20 corr.: **Cagliari** Torino 35-49; Milano 2-50; 37-7; Venezia 1-71 — **Genova** Torino 39-34; 45-43; Firenze 12-37; Milano 2-27; Palermo 28-54; 81-29; Roma 78-53; Venezia 12-20. — **Figure**: prevalenza con sette numeri ciascuno del 9 (9 Bari; 30-37 Firenze, 27-50 Napoli, 63-81 Palermo) e del 7 (43-34 Torino, 45-85 Bari, 43 Firenze, 7 Milano, 32 Roma); seguono: con 6 numeri ciascuno l'1, il 5 e l'8; con 4 il 4; con 3 il 2, il 3; con 1 il 6. Ambi doppi: 45-85 Bari e Firenze; 27-50 Firenze e Napoli.

CONCORSI. — Sono aperte le iscrizioni al Concorso Nazionale di Canto indetto dall'O.N.D. presso il Dopolavoro Provinciale di Torino.

SCUOLE. — Domani si chiudono le iscrizioni ai Corsi professionali della Federazione Fascista presso i Gruppi rionali.

SPORT. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi sciistici arbitri presso la G.A.T. Canfari, via Ponza 3.

MOSTRE. — **Meccanica e Metallurgia**, via Roma nuova (dalle 9 alle 23. — **Barocco**: Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Palazzina Stupinigi.

TORINO DI GIORNO

Alla Mostra della Meccanica

Invenzioni pratiche per la casa

E' ormai pacifico che la donna moderna è alcuna, ad ogni rinnovarsi della Mostra della Meccanica, di trovare pur tra i complessi macchinari che l'industria nazionale pone sul mercato del mondo, con l'avallo dell'ingegno e della capacità italiana, anche tutto quello che più modesto, ma non meno utile, gioverà alla casa, alleviando ed alleviando le sue fatiche quotidiane.

Ed anche questa è una conquista che aggiunta alle molte altre, fa della vita della donna fascista un armonioso insieme di piccole e grandi cose che la pongono al più alto livello dei valori sociali. Soprattutto per quel che riguarda la sua azione fattiva e produce nel campo del problema autarchico che ogni giorno segna una nuova tappa compiuta e addita il cammino per l'avvenire.

Tutto per la massaia

E nulla infatti è più bello e simpatico per la donna moderna che venire a cercare in questa mostra sotterranea, illuminata a giorno, dominata e vigilata dalla parola «autarchia», quei piccoli eleganti, per trasformarsi una volta aperti in belle e moderne macchine da cucire alle quali l'ausilio di un motorino toglie anche il disturbo del funzionamento a pedale.

Se a spese fatte, poi, i conti non tornano, la Mostra della Meccanica può offrire alle signore, anche una calcolatrice tascabile, della quale si possono fidare ad occhi chiusi, quando ad evitare inutili complicazioni, non preferiscano ricorrere all'antica saggezza del portafoglio maritale.

M. D.

Un'ora d'allarme in via dei Mille

La cinematografica cattura di una povera demente sul tetto d'uno stabile

L'autoscala dei pompieri investe un camioncino mentre si reca sul luogo

Una drammatica scena ha messo stamane a rumore la pacifica via dei Mille. Una povera demente, in stato di grande eccitazione, stava per cadere dal tetto dello stabile ove abita e su cui era salita dalla finestra della soffitta costituente il suo alloggio.

Si tratta di tale Maria Negretti, di 32 anni abitante in via dei Mille n. 35. Alcuni inquilini suoi connazionali stamane furono attirati da rumori e grida provenienti che uscivano dalla soffitta della Negretti. Avvicinatisi, unitamente alla portinaia, per vedere di che si trattava e bussato alla porta, essi videro la chiara percezione che la poveretta non solo era fuori di sè ma in stato di demenza.

Tentativi infruttuosi

Inutili alle esortazioni di aprire la porta gridò che se qualcuno entrava, essa si sarebbe gettata dall'abbaino nella strada. Varii tentativi fatti per calmarla a nulla valsero. Quando, poi, fu tentato di penetrare nella soffitta abbattendo la porta, la Negretti uscì dall'abbaino sul tetti, gridando che si sarebbe buttata nella strada.

Allarmatisi del fatto gli inquilini avvertivano subito di quanto stava succedendo il Commissariato di P. S. della Sezione Dora, che inviava sul posto alcuni sottufficiali ed agenti.

Non riuscendo possibile impadronirsi della povera demente pericolosa a sè e agli altri, veniva immediatamente richiesto l'aiuto dei pompieri. Subito partiva dalla caserma Fontana una squadra di vigili del fuoco agli ordini dell'ing. Mottura, su l'autoscala.

La pesante macchina percorreva a grande velocità le vie cittadine, liberando il passeggio dinanzi a sè con il rauco urlo della sirena. Senonchè non tutti i cittadini se spesso gli autisti hanno buon udito. Uno di questi è stato l'autista Emanuele Alemoretti di Bernardo, abitante in via Bidone 17, che guidava il camioncino targato n. 26092-TO, e che percorreva via S. Massimo. Egli giunse al crocicchio di via del Mille proprio mentre sopraggiungeva veloce e rumorosa l'autoscala dei pompieri.

L'urto fu inevitabile nonostante la perizia del pompiere-autista e il camioncino uscì piuttosto malconcio dall'avventura. Fortunatamente i danni non furono che materiali e le persone salve.

Dentro l'abbaino

Liberata la macchina i pompieri giungevano poco dopo dinanzi allo stabile n. 35 di via dei Mille, ove si era ammassata grande folla. La demente, gesticolando, percorreva il tetto della casa, con pericolo ad ogni momento di cadere.

L'ing. Mottura salì subito il suo piano di azione. Convogliare, cioè, la povera demente nella soffitta, ove sarebbe stato facile avere ragione di lei. Due coraggiosi pompieri, Negro e Talma, salirono la scala-Porta e raggiunsero il tetto.

Insensibilmente, con accorti movimenti, ebbe luogo l'avvinata dei due Vigili del fuoco, che, soprattutto, tendevano a che la donna non si avvicinasse troppo alla grondaia. Solo l'avanzare incalzante dei due pompieri ella, alla fine, si ritirò nella propria ridotta, costituita in questo caso dalla soffitta.

Appena ciò avvenne i due Vigili del fuoco con un balzo occuparono la finestra dell'abbaino, onde impedirne una nuova uscita. Dopo di che penetravano nell'alloggetto e avevano ragione della poveretta, che strisciando e gridando cercava ancora di fuggire.

Sopraggiungeva intanto il medico municipale dott. Galliani, che, esaminate le condizioni della povera donna, ne ordinava il ricovero all'ospedale psichiatrico, cosa che veniva eseguita con autoambulanza municipale.

Due paia di calze che portano in guardina

Primo Cenci di Secondo è rimasto vittima... d'una distrazione. Recatosi sabato pomeriggio nel locali d'un grande magazzino a prezzo fisso di via Roma, egli scelse due paia di calze da un banco di vendita e tentò di allontanarsi senza prima provvedere al piccolo rito del pagamento delle merce.

La cosa non passò inosservata ad un ispettore della ditta, che raggiunse non solo, mentre stava per uscire, il distratto cliente, ma volle pure accompagnarlo al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, ove è stato trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Esercenti in contravvenzione

Alla signora Margherita Costamagna di Ottavio, esercente un bar in via S. Massimo, è stata, dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora, elevata contravvenzione, perchè consentiva che, nell'esercizio predetto, i clienti giocassero d'azzardo.

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia hanno elevata contravvenzione nei confronti di tale Silvio Terra di Pietro, perchè gestiva una «bottiglieria» senza la prescritta licenza da parte dell'Autorità di P. S.

Il tipografo Leopoldo Levi fu Giacomo è stato dichiarato in contravvenzione dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora, perchè sorpreso a gestire una tipografia senza la prescritta licenza da parte dell'Autorità di P. S.

Il mortale investimento di corso Siccardi

La vittima dell'incidente non ancora identificata

Ancora stamane si sono svolte indagini onde procedere alla identificazione del vecchio sconosciuto, vittima del mortale investimento tranviario di sabato in corso Siccardi angolo via Bertola. Previi gli accertamenti del Giudice Istruttore la salma è stata trasportata oggi dall'Ospedale San Giovanni agli Istituti Universitari del Valentino.

Le indagini svolte dal cav. Caponetto capo del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio hanno dato risultanze tali che escluderebbero almeno per ora, la responsabilità del tranviere che conduceva la vettura investitrice. Infatti il tram, dieci secondi, proveniente da via della Consolata e diretto verso via Cernaia, fu fermato a tempo dal conduttore, che aveva visto il mendicante sbucare da via Bertola. Senonchè il vecchio, invece di passare, rallentò il proprio passo, come in attesa del passaggio del convoglio. Fu allora che il tranviere riprese la corsa. Contemporaneamente il vecchio si decideva a passare, con le conseguenze che sappiamo.

L'infortunio di un mendicante

Alcuni cittadini, stanotte verso le ore una, rinvenivano in via Po, presso la chiesa dell'Annunziata, un vecchio giacente al suolo in gravi condizioni. Avvertita del fatto, la Croce Verde inviava sul posto un'autoambulanza che provvedeva al trasporto del poveretto all'Ospedale della Molinette. Ivi lo sconosciuto veniva identificato pel mendicante Giuseppe Canale, di 74 anni, senza fissa dimora. I sanitari riscontravano al poveretto una ferita lacero contusa alla regione temporale e lo facevano ricoverare in osservazione. E' evidente che il vecchio aveva riportato detta ferita in seguito a caduta accidentale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corrente: **Giani Ernesto**, tipografo, **Bessa Francesca**, casalinga.

Chiavassi Sergio, ingegnere, **Bonisconte Emilia**, casalinga.

Racinaro Giovanni, impiegato, **Castelli Adele**, casalinga.

Craniari Raffaele, agente di custodia, **Rubatto Maria**, casalinga.

Passetti Giuseppe, collaudatore automobili, **Masso Marcellina**, impieg.

Ballor Francesco, pensionato, **Devins Margherita**, stiratrice.

Guerri Bartolomeo, disegnatore, **Minoletti Angela**, commessa.

Matrimoni trascritti il 21 corrente: **Grigio Agostino**, impiegato, **Grigio Margherita**, casalinga.

Dezzani Giovanni, meccanico, **Mazzocca Angela**, impiegata.

Barusco Maria, impiegata, **Fiorini Emilia**, pettinatrice.

Morgantini Ferdinando, impiegato, **Cerruti Romana**, casalinga.

Mallano Giorgio, medico chirurgo, **Cugnasco Angela**, agiata.

Cocono Giovanni, manovale, **Rinautto Ludovina**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corrente: **Saonessaro Adolfo**, **Deisa Giuseppe**, **Carbonari Vincenzo**, **Lima Anna**, **Bobbio Romano**, **Molle Luigi**, **Perlroth Guido**, **Barberis Danila**, **Gasperet Sergio**, **Carraro Umberto**, **Panera Mariagrazia**, **Gedeone Luciano**, **Napoli Fernando**, **Trevaglio Giuseppe**, **Aelia Perlaglia Avvantino**, **Mesera Franco**, **Soriani Lavinia**, **Girardi Carlo**.

Nascite denunciate il 21 corrente: **Ferrari Imelda**, **Masserano Alberto**, **Campedri Gian Domenico**, **Alasso Carlo**, **Faichero Mario**, **Aviso Maria**, **Dibono Alberto**, **Vay Alfio**, **Bullano Gualtiero**, **Ribet Maria**, **Rascino Michele**, **Lassandro Giovanna**, **Mascolo Lucrezia**, **Paparella Michele**, **Cancia Agostino**, **Russo-Margari Giorgio**.

IN CUCINA E IN CASA

UOVA IN TEGLIE. — Occorrono alcune piccole teglie o tegle in porcellana resistenti al fuoco. In ciascuna di esse, opportunamente burrata, rompere un uovo fresco; spolverizzare di sale e pepe, rimpiazzo poi con una cucchiaiata di panna. Far rappredare a bagnomaria in modo che l'albumi risulti appena cotto.

LE BOCCETTE DI CRISTALLO si puliscono risplendenti per tre quarti d'ultima di acqua fredda e aggiungendo quasi d'uovo rimasti in pezzetti sbianco quasi. Agitare fino a quando il cristallo sarà diventato terso e brillante.

CON LA MANO NEL SACCO

Borsaiolo còlto in flagrante dal derubato

Giovanni Ferro di Eugenio, un pregiudicato in boreggi notissimo all'Autorità di P. S., sabato scorso si recava al mercato del «Balòn»... per tentare di mantenere in esercizio la propria mano. Visto un gruppo di persone che, a bocca aperta, stava ascoltando l'imbonimento di un venditore ambulante, si avvicinava e, dopo breve scelta, si accostava ad un «tipo» che sembrava la preda più adatta. Infatti, non tutte le precauzioni, introduceva la propria mano nella tasca del sopraddetto del pacifico cittadino ed aveva la sorpresa di trovare subito un portamonete che, dal volume, prometteva bene.

La sorpresa maggiore, e del tutto spiacevole, la ebbe quando tentò di ritirare la mano dalla tasca. Più rapido di lui il pacifico cittadino aveva introdotto a sua volta una mano, ma per afferrare quella del boreggiatore. Il Ferro tentò liberarsi con uno strattone, ma non vi riuscì. La «presa» era ottima. Accompagnato senza troppo chiasso dalla propria «vittima» al Commissariato, di P. S. della Sezione Borgo Dora, venne subito riconosciuto, capitato e denunciato per boreggio.

Pubblicazioni di matrimonio

Elsico Giuseppe, commerciante, con **Sander Adelaide** della Adelina, sarta — **Picchia Alberto**, impiegato, con **Serraro Gabriella**, impiegata — **Baggio Leandro**, operaio, con **Calicaggo Olimpia**, domestica — **Vallerotto Cesare Battista**, meccanico, con **Giordaneo Giovanna**, oriatrice — **Cordero Andrea**, operaio, con **Bertolino Antonia**, sarta — **Zampollini Luigi**, impiegato, con **Tarizzo Giovanna** — **Montecchiani Mario**, manovale, con **Ferrea Argentina** — **Offidani Mario**, saldatore, con **Guglielmetti Virginia**, operaia — **Loiacono Gaetano**, meccanico, con **Lavecchia Raffaella** — **Coarezo Felice**, contadino, con **Zallot Amabile**, contadina — **Beriano Giuseppe**, rettificatore, con **Cortassa Valentina**, impiegata — **Guidi Antonio**, impiegato, con **Allasia Teresa** — **Cerruti Ergildo**, impiegato, con **Canale Teresa** — **Dimitroff Ivan**, studente R. Politecnico, con **Doria Luisa** — **Trambusti Morando Giuseppe**, industriale, con **Berva Paola** — **Silvestro Mario**, capitano R. M., con **Ella Lucia** — **Tolomeo Nicola**, trenta Cavalleria, con **Lamorgese Silvia** — **Fabbri Ubaldo**, ragioniere, con **Bigiarno Giuseppina** — **Garbarino Mario**, fattorino, con **Amongero Lucia** — **Burzio Pierino**, impiegato, con **Costa Ermelinda**, sarta — **Ferrario Pietro**, operaio, con **Migliorana Norma** — **Gangini Guerrino**, meccanico, con **Cassis Angiolina**, pettinatrice — **Drago Paolo**, agente R. P. con **Vale Giovanna** — **Bosco Giuseppe**, elettromeccanico, con **Boffa Vittorina**, operaia — **Carlini Romeo**, calderaio, con **Taboni Matilde**, sarta — **Cannetti Bruno**, decoratore, con **Mazzocoli Idalina** — **Gamboni Mario**, viaggiatore, con **Sarrogiis Maria**, commessa — **Tamiso Gino**, operaio, con **Tardini Giulia**, operaia — **Lenardo Giovanni**, sarto, con **Forgnano Adelina**, sarta — **Forneris Adolfo**, impiegato, con **Tamagno Maria**, sarta — **Ghisando Vincenzo**, lattivendolo, con **Ghisando Anna**, lattivendola — **Guidano Emilio**, impiegato, con **Origlia Giuseppina**, impiegata — **Montanari Francesco**, meccanico, con **Pisa Margherita**, operaia — **Gorra Angelo**, macellaio, con **Frigerio Lucia**, commessa — **Isaia Grosa**, impiegato, con **Bahna Maria**, impiegata — **Musio Francesco**, impiegato, con **Mascia Maria** — **Angiolillo Alessio**, aggiustatore, con **Rocca Cesarina**, operaia — **Fiorito Antonio**, pellicciaio, con **Boero Ferdinanda**, ricamatrice — **Mossello Giuseppe**, dottore chimico, con **Poh Aida**, dottoressa intera — **Celoria Guglielmo**, medagliatore, con **Operto Cesira**, sarta — **Margotti Eugenia**, operaia, con **Aicisti Fiorsanina** — **Amadori** dott. **Fernando**, ingegnere industriale, con **Francia Maria**, insegnante scuole elem. — **Corvetan Luigi**, fondatore, con **Rondani Anna**, operaia — **Schellino Enrico**, operaio, con **Soria Giuseppina**, bidella scuole el. — **Bertinetto** dott. **Giuseppe**, ingegnere, con **Milena Giovanna**, insegnante — **D'Odorico Walter**, dottore in scienze comm., con **Criscuoli Fatma**, ragioniera — **Andriano Giovanni**, impiegato, con **Filippelli Maria** — **Bonanno Salvatore**, appuntato R. C. P., con **Uberti Albertina** — **Arduino Giuseppe**, operaio, con **Cepa Veronica**, contadina — **Passero-Gamba Giuseppe**, fonditore, con **Picca-Picconc Angelina** — **Coenda Primo**, impiegato, con **Bonifacino Maria** — **Fenestto Oreglio Maggiorina**, operaio, con **Guglielmino Marianna**, commessa — **Marsetto Giuseppe**, dottore commercialista, con **Magnocalda Maria** — **Filipaui Giovanni**, contadino, con **Tonari Luigia** — **Barbero Luigi**, verniciatore, con **Gamarino Lodovina** — **Verno Umberto**, operaio, con **Oddone Carmelina** — **Anacar Paulo**, falegname, con **Migliano Agostina** — **Colombo Angelo**, falegname, con **Allori Maria** — **Bosca Stefano**, commerciante, con **Corino Margherita** — **Giusto Francesco**, meccanico, con **Tosatto Anna** — **Bechi Vittorio**, calzolaio, con **Marino Edvige**, maglierista — **Ambrosi Alfredo**, maresciallo R. C., con **Mongnone Teresa** — **Savardotto Iacob**, dottore in legge, con **Busani, Margherita** — **Lupano Felice**, commerciante, con **Mazzucchetti Rosa** — **Colombotto Giovanni**, operaio meccanico, con **Ferrauto Anna** — **Conturel Enrico**, agente di P. S., con **Citro Concetta** — **Bruno Natale**, operaio, con **Graf Domenica**, sarta — **Frigerio Giuseppe**, commerciante, con **Curti Teresa** — **Cardino Giuseppe**, disegnatore, con **Ruffino Severina Ester**, impiegata — **Scorda Matteo**, meccanico, con **Musso Pirrina** — **Ceretto Gianone Giacomo**, calderaio, con **Ceretto Gianone Domenica** — **Ferrario rag. Bruno**, impiegato, con **De Ambrosis Albina** — **Ossacello Salvatore**, ingegnere, con **Lombardo Maria** — **Araldo Matteo**, scrivano, con **Osella Antonietta** — **Alitta Luciano**, impiegato, con **Coppola Rosa**, impiegata — **Bruno Pierantonio**, giardiniere, con **Castellino Maria**, cameriera — **Simonetti Pietro**, operaio, con **Calleguri Benvenuta** — **Orsello Guglielmo**, decoratore, con **Mosca Ortensina**, operaia — **Marcello Francesco**, commerciante, con **Baudino Ernesta**, operaia — **Chiaberge Luigi**, meccanico, con **Bruna Adelina**, meccanica — **Arri Mario**, meccanico, con **Novellini Alda**, sarta — **Bertolone Luigi**, impiegato, con **Gibelli Ines** — **Maita Mario**, floricoltore, con **Cobetto Caterina** — **Galleni Silvio**, ingegnere, con **Mantovani Lola**, ragioniera — **Dughini Giuseppe**, meccanico, con **Ferraro Luigia** — **Cocchi Michele**, operaio, con **Bianco Maria** — **Baima Valentino**, falegname, con **Rando Matilde**, sarta, infratti — **Morra Maurizio**, nichelatore, con **Bocco Margherita** — **Polo Celso**, sarto imposte e consumo, con **Picotti Maria Pia** — **Dulbecco Carlo**, meccanico, con **Monsterl Natalina**, sarta — **Boggio Giovanni**, operaio, con **Picca Margherita** — **Galotto Antonio**, agricoltore, con **Forno Anna**, commessa — **Pirrori Elio**, decoratore, con **Parmeggo Coriana**, commessa — **Colombo dottor Guglielmo**, medico chirurgo, con **Allemano Matilde**, dottoressa chimica — **Pahs Fiola**, operaia, con **Stabilli Luisa**, cameriera — **Gianna Alessandro**, operaio, con **Nardone Francesca** — **Oliva Giuseppe**, magazziniere, con **Ursella Maria**, impiegata — **Barragnini Giovanni**, ragioniere, con **Orlalda Luigia** — **Bortolini Luigi**, falegname, con **Marchesa Emilia**, ricamatrice — **Persanone Agostino**, elettricista, con **Bonati Maria**, infermiera — **Cipollato Ferdinando**, impiegato, con **Vaudetti Maria Pierina** — **Bonisegna Mario**, impiegato, con **Fabbri Antonietta**.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA + 9

MINIMA + 7

Un'originale trovata

Vende a uno scalpellino i ruderi del palazzo delle Carte Valori

Gli agenti della Squadra Mobile, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal Pretore di Torino, hanno tratto in arresto per truffa tale Otello Benedetti fi Giovanni, di 34 anni, abitante in via Baltimora 13.

Il Benedetti si è dimostrato un commerciante abilissimo, sebbene... di cose altrui. Egli, infatti, recentemente, è riuscito a «vendere» addirittura... i ruderi dell'interrotto edificio delle Carte Valori di corso Orbassano. «Perchè tanta roba inutilizzata?» si era detto; e dal pensiero all'azione ci corse ben poco. Le pietre e le lastre di pietra dell'edificio suddetto egli le asportò e la vendette, infatti, allo scalpellino Luigi Cicchetti di corso Napoli 26. Quando la cosa venne scoperta egli aveva già incassato ben duemila lire per il suo poco onesto negozio.

A lasciarlo fare — chi sa? — forse avrebbe migliorato la propria iniziativa e venduto persino la Mole Antonelliana.

Scivola e cade scendendo dal tram

Il trentaseienne Alfredo Scaglia fu Giovanni, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, nello scendere da un tram della linea undicesima in via Saccarelli — Offidani Mario, saldatore, con Guglielmetti Virginia, operaia — Loiacono Gaetano, meccanico, con Lavecchia Raffaella — Coarezo Felice, contadino, con Zallot Amabile, contadina — Beriano Giuseppe, rettificatore, con Cortassa Valentina, impiegata — Guidi Antonio, impiegato, con Allasia Teresa — Cerruti Ergildo, impiegato, con Canale Teresa — Dimitroff Ivan, studente R. Politecnico, con Doria Luisa — Trambusti Morando Giuseppe, industriale, con Berva Paola — Silvestro Mario, capitano R. M., con Ella Lucia — Tolomeo Nicola, trenta Cavalleria, con Lamorgese Silvia — Fabbri Ubaldo, ragioniere, con Bigiarno Giuseppina — Garbarino Mario, fattorino, con Amongero Lucia — Burzio Pierino, impiegato, con Costa Ermelinda, sarta — Ferrario Pietro, operaio, con Migliorana Norma — Gangini Guerrino, meccanico, con Cassis Angiolina, pettinatrice — Drago Paolo, agente R. P. con Vale Giovanna — Bosco Giuseppe, elettromeccanico, con Boffa Vittorina, operaia — Carlini Romeo, calderaio, con Taboni Matilde, sarta — Cannetti Bruno, decoratore, con Mazzocoli Idalina — Gamboni Mario, viaggiatore, con Sarrogiis Maria, commessa — Tamiso Gino, operaio, con Tardini Giulia, operaia — Lenardo Giovanni, sarto, con Forgnano Adelina, sarta — Forneris Adolfo, impiegato, con Tamagno Maria, sarta — Ghisando Vincenzo, lattivendolo, con Ghisando Anna, lattivendola — Guidano Emilio, impiegato, con Origlia Giuseppina, impiegata — Montanari Francesco, meccanico, con Pisa Margherita, operaia — Gorra Angelo, macellaio, con Frigerio Lucia, commessa — Isaia Grosa, impiegato, con Bahna Maria, impiegata — Musio Francesco, impiegato, con Mascia Maria — Angiolillo Alessio, aggiustatore, con Rocca Cesarina, operaia — Fiorito Antonio, pellicciaio, con Boero Ferdinanda, ricamatrice — Mossello Giuseppe, dottore chimico, con Poh Aida, dottoressa intera — Celoria Guglielmo, medagliatore, con Operto Cesira, sarta — Margotti Eugenia, operaia, con Aicisti Fiorsanina — Amadori dott. Fernando, ingegnere industriale, con Francia Maria, insegnante scuole elem. — Corvetan Luigi, fondatore, con Rondani Anna, operaia — Schellino Enrico, operaio, con Soria Giuseppina, bidella scuole el. — Bertinetto dott. Giuseppe, ingegnere, con Milena Giovanna, insegnante — D'Odorico Walter, dottore in scienze comm., con Criscuoli Fatma, ragioniera — Andriano Giovanni, impiegato, con Filippelli Maria — Bonanno Salvatore, appuntato R. C. P., con Uberti Albertina — Arduino Giuseppe, operaio, con Cepa Veronica, contadina — Passero-Gamba Giuseppe, fonditore, con Picca-Picconc Angelina — Coenda Primo, impiegato, con Bonifacino Maria — Fenestto Oreglio Maggiorina, operaio, con Guglielmino Marianna, commessa — Marsetto Giuseppe, dottore commercialista, con Magnocalda Maria — Filipaui Giovanni, contadino, con Tonari Luigia — Barbero Luigi, verniciatore, con Gamarino Lodovina — Verno Umberto, operaio, con Oddone Carmelina — Anacar Paulo, falegname, con Migliano Agostina — Colombo Angelo, falegname, con Allori Maria — Bosca Stefano, commerciante, con Corino Margherita — Giusto Francesco, meccanico, con Tosatto Anna — Bechi Vittorio, calzolaio, con Marino Edvige, maglierista — Ambrosi Alfredo, maresciallo R. C., con Mongnone Teresa — Savardotto Iacob, dottore in legge, con Busani, Margherita — Lupano Felice, commerciante, con Mazzucchetti Rosa — Colombotto Giovanni, operaio meccanico, con Ferrauto Anna — Conturel Enrico, agente di P. S., con Citro Concetta — Bruno Natale, operaio, con Graf Domenica, sarta — Frigerio Giuseppe, commerciante, con Curti Teresa — Cardino Giuseppe, disegnatore, con Ruffino Severina Ester, impiegata — Scorda Matteo, meccanico, con Musso Pirrina — Ceretto Gianone Giacomo, calderaio, con Ceretto Gianone Domenica — Ferrario rag. Bruno, impiegato, con De Ambrosis Albina — Ossacello Salvatore, ingegnere, con Lombardo Maria — Araldo Matteo, scrivano, con Osella Antonietta — Alitta Luciano, impiegato, con Coppola Rosa, impiegata — Bruno Pierantonio, giardiniere, con Castellino Maria, cameriera — Simonetti Pietro, operaio, con Calleguri Benvenuta — Orsello Guglielmo, decoratore, con Mosca Ortensina, operaia — Marcello Francesco, commerciante, con Baudino Ernesta, operaia — Chiaberge

Anno 71 Lunedì 25 Novembre 1957 STAMPA SERA - Anno XVI - Num. 275

STAMPA SERA

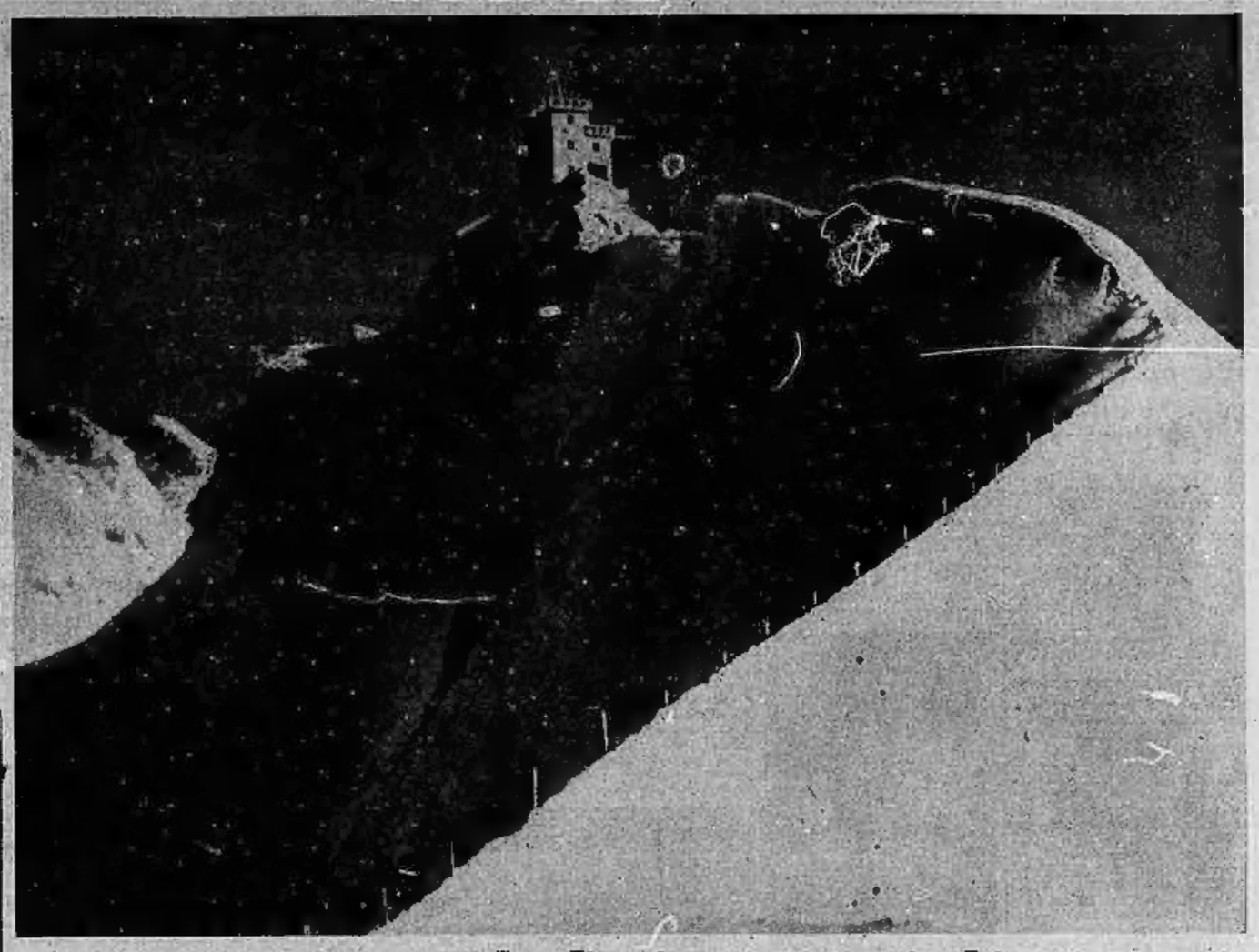
Nuovi arsenali segreti scoperti...

...nelle case e nelle cantine di Parigi

La polizia parigina continua a scoprire segreti depositi d'armi e di munizioni che attribuisce agli « incappucciati ». Ecco (*sopra*) i risultati di una perquisizione in una casa di Rue Jean Beausire e (*sotto*) una cassa di cartucce trovata in Rue Ampère da due commissari.

La prima macchina fotografica...

... appare gigantesca dinanzi ad una di ultimo tipo. Il confronto avviene alla mostra organizzata nel 150.o anniversario della nascita di Daguerre



A 3572 metri: un nido di scienziati tra i ghiacci eterni

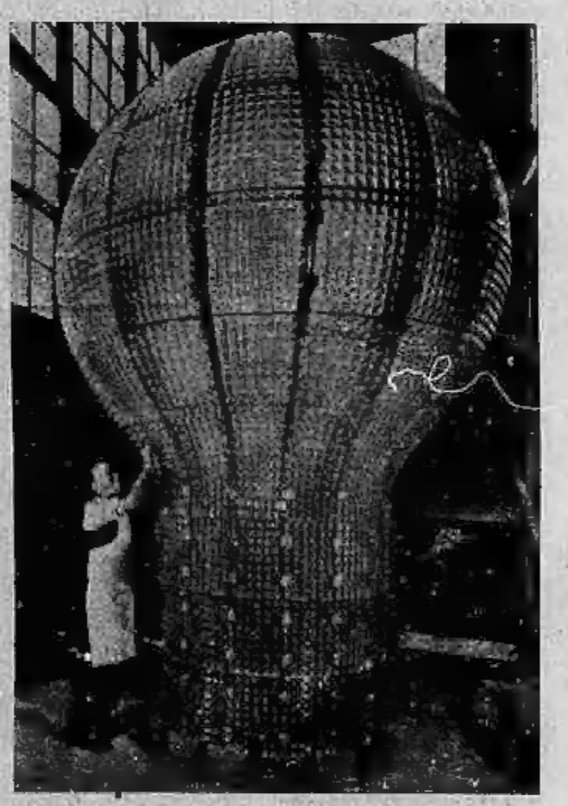
E' stato inaugurato nei giorni scorsi questo osservatorio meteorologico che è il più alto d'Europa. Sorge a 3572 metri sulla vetta dello Sfinx, nelle Alpi Bernesi, di fronte all'Eiger e alla Jungfrau. Di questo eccelso nido di scienziati, costruito tra i ghiacci eterni parla un interessante articolo illustrato che troverete nell'odierna quarta pagina.

Conte di Parigi

Figlio del Duca di Guisa e delegato dal padre a comandare il movimento monarchico francese, il Conte di Parigi, che qui vedete in tenuta di volo, è stato invitato dal Governo svizzero a lasciare immediatamente il territorio elvetico. I motivi del clamoroso provvedimento non sono chiari.

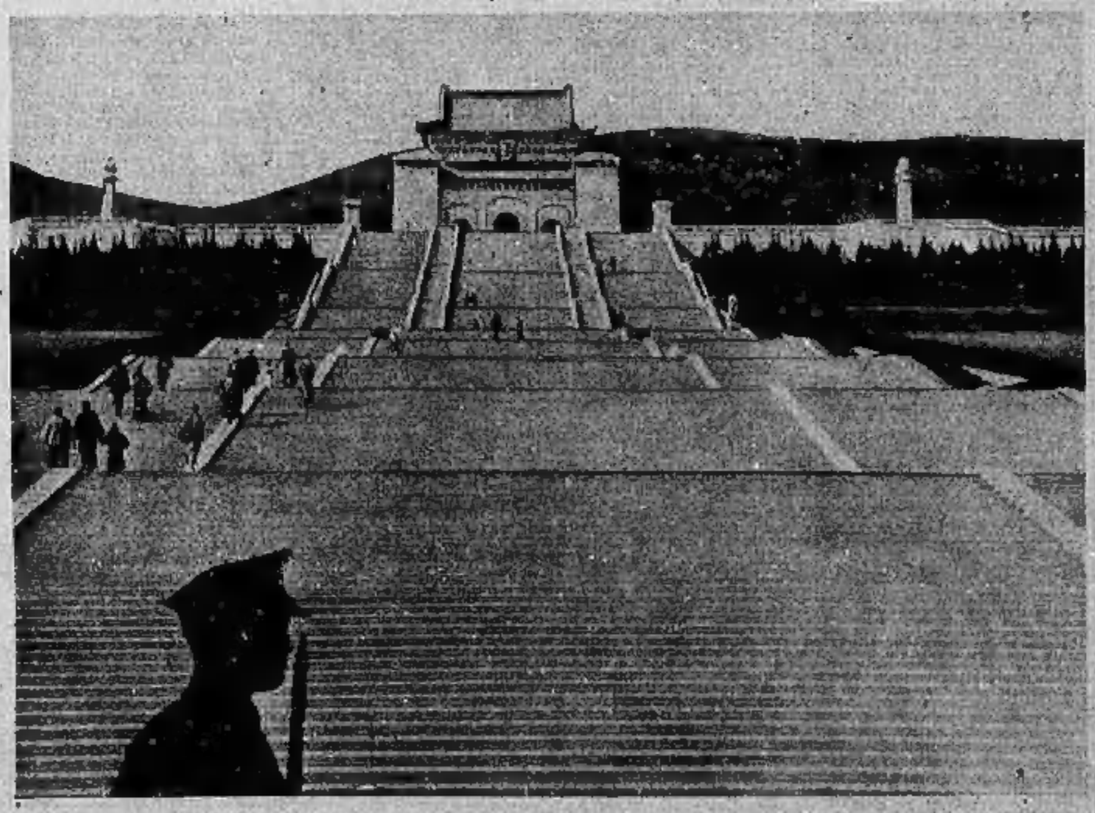
Il ministro sorridente

Leslie More-Belisha, Ministro inglese della Marina, assaggia il cibo degli allievi di una scuola visitata. Come sempre, sorride.



La corsa al colossale

Alta cinque metri e pesante sei tonnellate, questa lampada gigantesca sarà posta sul monumento di Edison negli Stati Uniti.



Il mausoleo di Sun cadrà in potere dei giapponesi?

La bianca mole del colossale mausoleo di Sun Yatsen a Nanchino, la capitale su cui puntano i nipponici. E' probabile che presto il Sol Levante sventoli sulla tomba del padre della nuova Cina

Il dottor Kung...

... Ministro cinese delle Finanze che pare debba succedere a Ciang Kai Scek come Capo del Governo.

Polpa di pomodoro sul volto della diva

Nel bel mezzo della romanza un nutrito lancio di pomodori si è abbattuto su Gladys Swarthout. Si tratta, però, soltanto d'una scena di studio.